

# **Osservatorio Economico della Provincia di Frosinone**

## **Congiuntura**

**I semestre 2009 – Previsioni II semestre  
2009**

*Ottobre 2009*

## INDICE

<b>1. LO SCENARIO ECONOMICO.....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 LO SCENARIO ECONOMICO DOPO LA CRISI FINANZIARIA.....</b>	<b>5</b>
<b>1.2 L'EVOLUZIONE DELLA CRISI E LE DINAMICHE DELL'ECONOMIA IN PROVINCIA DI FROSINONE .....</b>	<b>10</b>
1.2.1 <i>Il primo semestre 2009.....</i>	<i>16</i>
1.2.2 <i>Le aspettative per il secondo semestre 2009 .....</i>	<i>23</i>
<b>2. LE DINAMICHE DEL I SEMESTRE 2009 E LE PREVISIONI PER IL II SEMESTRE 2009 ALL'INTERNO DEI SETTORI ECONOMICI.....</b>	<b>28</b>
<b>2.1 L'AGRICOLTURA .....</b>	<b>29</b>
2.1.1 <i>Il primo semestre 2009.....</i>	<i>29</i>
2.1.2 <i>Le previsioni per il secondo semestre 2009.....</i>	<i>31</i>
<b>2.2 IL MANIFATTURIERO .....</b>	<b>32</b>
2.2.1 <i>Il primo semestre 2009.....</i>	<i>32</i>
2.2.2 <i>Le previsioni per il secondo semestre 2009.....</i>	<i>37</i>
<b>2.3 LE COSTRUZIONI.....</b>	<b>39</b>
2.3.1 <i>Il primo semestre 2009.....</i>	<i>39</i>
2.3.2 <i>Le previsioni per il secondo semestre 2009.....</i>	<i>41</i>
<b>2.4 I SERVIZI .....</b>	<b>42</b>
2.4.1 <i>Il primo semestre 2009.....</i>	<i>42</i>
2.4.2 <i>Le previsioni per il secondo semestre 2009.....</i>	<i>46</i>

Il presente rapporto è stato realizzato dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne

Gruppo di lavoro:

*Dirigente Responsabile Area Studi e Ricerche*  
**Alessandro Rinaldi**

*Responsabile Analisi Economiche e Politiche di Sviluppo Locale*  
**Paolo Cortese**

*Ricercatrice*  
**Stefania Vacca**  
*Collaboratore*  
**Stefano Sparacca**  
*Elaborazione dati*  
**Cristian mastrofrancesco**

## 1. Lo scenario economico

## 1.1 Lo scenario economico dopo la crisi finanziaria

**Il mutamento dello scenario congiunturale**

L'estate 2009 era da molti considerata il banco di prova dell'economia mondiale. Trascorsi i mesi di luglio ed agosto senza traumi finanziari (fallimenti di istituti creditizi, esplosione di fondi derivati tossici nascosti, sboom di carte di credito, etc.), **la comunità economica mondiale è concorde nell'affermare che "il peggio è passato"**.

Se sono stati scongiurati effetti ben più gravi di quelli sperimentati nel corso degli ultimi 12 mesi, tuttavia, è doveroso affermare che rimangono numerose questioni sul tappeto, a partire dalla recessione economica e dai relativi effetti sul mercato del lavoro.

**Al termine del 2009 l'economia occidentale, dopo anni di crescita, risulterà in significativa flessione**, soprattutto a causa delle perdite registrate nella prima parte dell'anno. Il secondo semestre, almeno nei primi mesi, manifesta una dinamica di ordinativi e produzione più stabile. In ogni caso, il commercio economico mondiale, nel 2009 perderà circa il 15%, per poi risvegliarsi, secondo le previsioni, nel 2010.

**Sono, dunque, le economie avanzate, in particolare europee, a soffrire maggiormente le difficoltà legate alla crisi economica**, anche a causa del fatto che in questi Paesi, la dinamica dei consumi interni, probabilmente, sarà debole.

Una questione rilevante, poi, è quella delle politiche poste in essere per fronteggiare la crisi. Ad oggi, sono state implementate politiche monetarie volte a garantire base monetaria utile a garantire solidità al sistema bancario. Occorre affermare che si tratta di **una base monetaria a "scarsa produttività"** poiché finalizzata a garantire correttezza di bilancio invece che investimenti, attraverso l'immissione nel circuito creditizio, risparmio e consumi di famiglie ed imprese.

Tali politiche monetarie stanno generando una pesante eredità, ovvero un **debito pubblico** piuttosto consistente che, per quanto riguarda l'Italia, nel 2010, si attesterà a circa il 118% del PIL, con effetti sulle manovre finanziarie degli anni a venire.

Passata l'estate, dunque, il tema principalmente dibattuto è quello che ruota intorno all'"**exit strategy**". Se negli Stati Uniti l'amministrazione Obama ha immesso liquidità nel sistema ed avviato politiche di rottura rispetto alle precedenti amministrazioni, l'Unione europea ha adottato esclusivamente misure monetarie, raccogliendo accuse di eccessivo immobilismo.

In ogni caso, il dibattito italiano sulla strategia di uscita dalla crisi risulta polarizzato su una voce di **economisti "ortodossi"**, i quali individuano le leve per uscire dalla crisi nelle misure macroeconomiche volte al superamento degli squilibri territoriali, al potenziamento della produttività del lavoro ed alle riforme dello Stato e della Pubblica

**Le politiche economiche sono volte a garantire solidità e non crescita**

**Lo scollamento delle  
dinamiche del PIL da  
quelle del mercato  
del lavoro**

Amministrazione.

In questo contesto, la visione di **economisti “eterodossi”** risulta più articolata; le misure macro, giudicate imprescindibili, devono, tuttavia, essere supportate da misure più vicine al territorio ed alle imprese (si pensi alle fonti energetiche rinnovabili ed alle infrastrutture), inserite in un programma quinquennale non meccanicistico (quale è il Patto di Stabilità) coordinato e coerente con gli altri Paesi comunitari, volto ad un incremento della rappresentanza esterna (per alimentare i flussi commerciali verso i paesi ad elevato tasso di crescita). Inoltre, risulta doveroso affermare che l'attività economica gioverebbe di stimoli fiscali, riduzione di tassi di interesse e dei costi energetici; attualmente il dibattito su tali tematiche risulta poco articolato.

L'ottimismo di settembre/ottobre è giustificato da segnali di ripresa, a livello internazionale, degli ordinativi e della produzione; purtroppo, se l'attività economica è destinata a riprendere lentamente a crescere, **il mercato del lavoro mostrerà, anche nel 2010, una flessione che riverterà i propri effetti sul dinamismo italiano.** Ciò, perché, a differenza delle precedenti crisi, in quella attuale, le perdite di posti di lavoro nell'industria non verranno sostituite dal dinamismo del settore terziario.

**La questione del  
credito**

Un altro ostacolo piuttosto rilevante è quello del credito, sia con riferimento alle rigidità sistemiche che al costo del denaro praticato a imprese e famiglie. Attualmente i tassi di sconto Fed e Bce ed i tassi di interesse interbancari sono ai minimi storici, mentre i tassi di interesse praticati alle imprese risultano ancora elevati. A settembre, poi, crescono le critiche verso l'Accordo di Basilea 2, giudicato eccessivamente pro ciclico e quindi reo di aver favorito le dinamiche recessive.

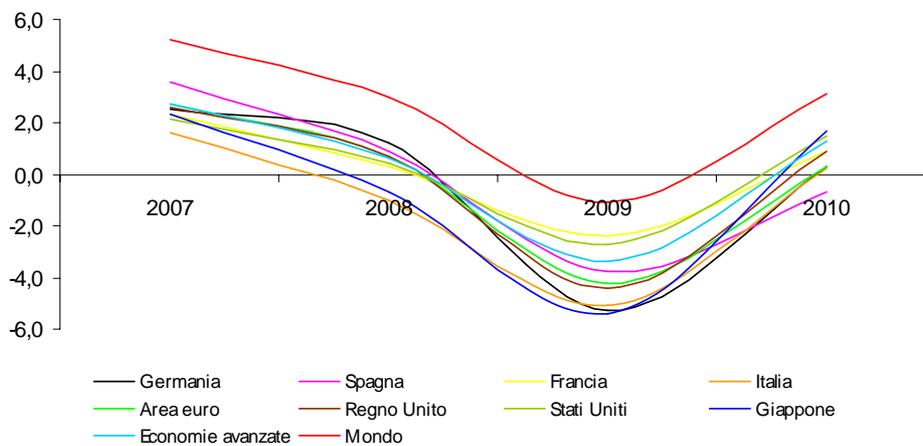
In ogni caso, per quanto riguarda il nostro Paese, i dati Istat relativi al consuntivo II trimestre 2009 mostrano come il sistema economico italiano, seppur debolmente, abbia iniziato a reagire. Sebbene in ottica tendenziale le variazioni delle variabili economiche in esame siano ancora negative, gli andamenti congiunturali rivelano, infatti, un significativo attenuamento rispetto alle dinamiche negative registrate nel trimestre precedente e, per taluni indicatori, si sperimentano persino dinamiche positive.

**La ripresa del  
sistema economico  
italiano**

A conferma di quanto appena detto, è possibile osservare come, sul fronte della domanda, all'incremento dei consumi nazionali (+0,6%) si accompagni una flessione delle importazioni e delle esportazioni (rispettivamente -3% e -3,7%) molto più contenuta rispetto a quella registrata nel I trimestre dell'anno (rispettivamente -9,2% e -11,8%). Analogamente gli investimenti fissi lordi sono passati da una flessione congiunturale del 5% nel I trimestre 2009 ad una contrazione del 2,9% nel secondo. Tali dinamiche sono ovviamente alla base della ripresa della produzione industriale che, nel mese di luglio, ha sperimentato un incremento dell'1%, mentre è

ancora in flessione il prodotto interno lordo (-0,5%). Coerentemente con l'andamento congiunturale degli ultimi mesi, ed al miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, messo in evidenza dai recenti dati elaborati dall'ISAE, le previsioni realizzate negli ultimi mesi sembrano meno severe di quelle realizzate in precedenza. Nel 2009 l'Italia perderà circa 5 punti percentuali di PIL, mentre il 2010 potrebbe essere l'anno della ripresa (+0,2%/+0,8%). Chiaramente, il modesto dinamismo del sistema Italia non deve essere attribuito esclusivamente alla congiuntura negativa, quanto piuttosto alle difficoltà ed ai noti ritardi e squilibri strutturali che influenzano le modalità di reazione del nostro Paese agli shock esogeni.

**Graf. 1 – Andamento del PIL nel Mondo e nei principali sistemi economici (2007 – 2008; previsioni 2009 – 2010; in %)**



	2007	2008	2009	2010
Germania	2,5	1,2	-5,3	0,3
Spagna	3,6	0,9	-3,8	-0,7
Francia	2,3	0,3	-2,4	0,9
<b>Italia</b>	<b>1,6</b>	<b>-1,0</b>	<b>-5,1</b>	<b>0,2</b>
Area euro	2,7	0,7	-4,2	0,3
Regno Unito	2,6	0,7	-4,4	0,9
Stati Uniti	2,1	0,4	-2,7	1,5
Giappone	2,3	-0,7	-5,4	1,7
Economie avanzate	2,7	0,6	-3,4	1,3
MONDO	5,2	3,0	-1,1	3,1

Fonte: FMI

**Tab. 1 – Principali dati di consuntivo 2008 e previsione 2009 – 2010 per l'Italia**

	2008	2009	2010
PIL	-1,0	-4,8/-5,2	0,2/0,8
Consumi delle famiglie	-0,9	-1,7	0,7
Investimenti	-3,0	-13,1	1,5
Esportazioni	-3,7	-17,3	4,1
Importazioni	-4,5	-14,5	3,6
Occupazione nelle ULA	-0,1	-2,4	-1,4
Debito PA	105,7	114,8	117,8

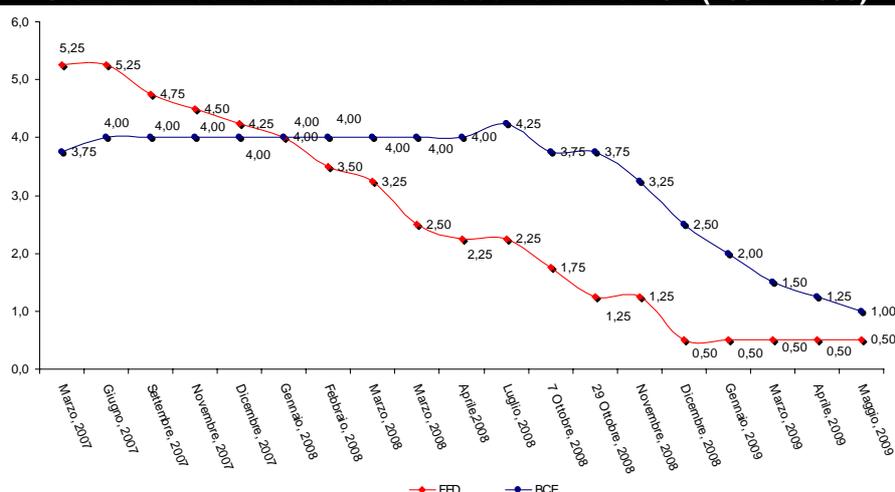
Fonte: Varie

**Tab. 2 - Principali dati di andamento dell'economia italiana nei primi mesi 2009 (In %)**

<b>Consumi finali nazionali</b>	I trim 2009 su IV trim 2008	-0,8
	II trim 2009 su I trim 2009	0,6
	<b>II trim 2009 su II trim 2008</b>	<b>-0,9</b>
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	I trim 2009 su IV trim 2008	-11,8
	II trim 2009 su I trim 2009	-3,7
	<b>II trim 2009 su II trim 2008</b>	<b>-23,9</b>
<b>Investimenti fissi lordi</b>	I trim 2009 su IV trim 2008	-5,0
	II trim 2009 su I trim 2009	-2,9
	<b>II trim 2009 su II trim 2008</b>	<b>-15,4</b>
<b>Pil</b>	I trim 2009 su IV trim 2008	-2,6
	II trim 2009 su I trim 2009	-0,5
	<b>II trim 2009 su II trim 2008</b>	<b>-6,0</b>
<b>Occupati</b>	I trim 2009 su IV trim 2008	-0,3
	II trim 2009 su I trim 2009	-0,3
	<b>II trim 2009 su II trim 2008</b>	<b>-1,6</b>
<b>Disoccupati</b>	I trim 2009 su IV trim 2008	3,6
	II trim 2009 su I trim 2009	1,0
	<b>II trim 2009 su II trim 2008</b>	<b>8,1</b>

Fonte: Istat

**Graf. 2 – Andamento dei tassi di sconto FED e BCE (2007 – 2009)**



Fonte: FED, BCE

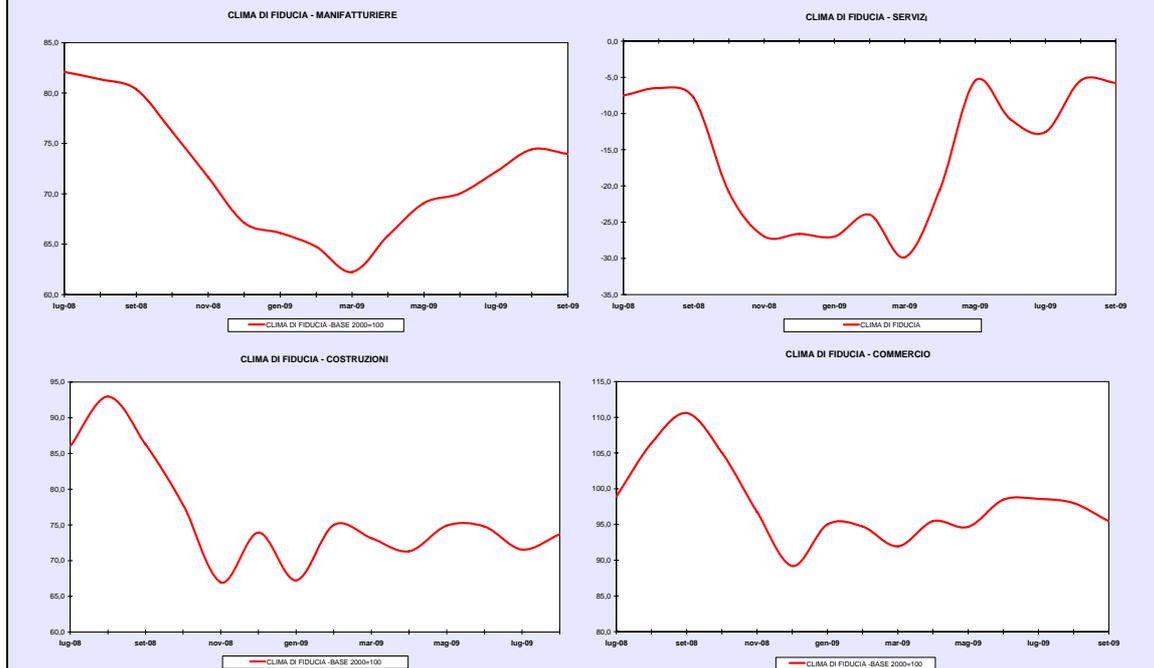
### L'indice del clima di fiducia ISAE: luglio 2008 / settembre 2009

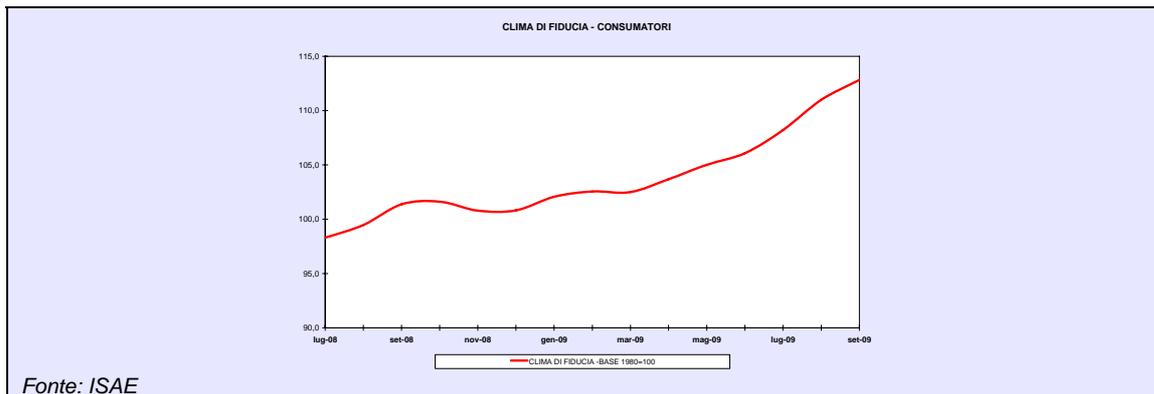
L'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) realizza mensilmente inchieste congiunturali sulla base di interviste a campioni di imprese di vari settori (manifatturiero ed estrattivo, costruzioni, commercio al minuto, servizi) e presso un campione di consumatori, a livello nazionale. Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo di ciascuna inchiesta elaborato sulla base delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese dei differenti settori in esame e dei consumatori. Sulla base di esso, è possibile trarre delle indicazioni sul loro stato di fiducia circa le condizioni economiche correnti e sulle loro aspettative di breve termine. Da una valutazione complessiva degli indici mensili a disposizione per il periodo luglio 2008/settembre 2009 si ricava una impressione generale di lieve miglioramento del clima di fiducia dopo i picchi negativi conseguenti all'esplosione della crisi economica internazionale, sebbene con delle differenze, in particolare tra settori, che meritano di essere analizzate.

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero risulta caratterizzato da un trend crescente in atto dal marzo 2009, mese che rappresenta il punto di svolta dopo la caduta costante dell'indice iniziata nel luglio 2008; tale andamento rappresenta una prima indicazione di maggiore fiducia in una possibile ripresa, anche se il livello dell'indice rimane ancora al di sotto del livello precedente all'esplosione della crisi e con una flessione a settembre. Anche l'indice del settore dei servizi sembra proporre la stessa tendenza di quello del settore manifatturiero, con una crescita dal II trimestre 2009 e con un buon recupero rispetto al luglio 2008. Una conferma di questi primi segnali di lieve progresso può essere rinvenuta nel clima di fiducia dei consumatori, con il relativo indice che dopo aver toccato un proprio minimo nel luglio 2008 è anch'esso ripreso a salire fino a raggiungere, in modo più accentuato dal II trimestre 2009, livelli superiori a quelli precedenti la crisi. Contrariamente, nel caso del settore delle costruzioni è evidente come dopo il crollo della fiducia dell'agosto 2008, conseguenza della crisi e di un rallentamento ciclico seguito ad un quinquennio di forte espansione, l'indice pur mostrando dei timidi segnali di miglioramento rimanga costantemente a livelli inferiori a quelli pre-crisi, segnalando uno stato di pessimismo ed incertezza. Un andamento piuttosto simile nella fiducia degli imprenditori si rinviene anche nel settore del commercio, anche se con una tendenza lievemente più marcata al rialzo.

In definitiva, come accennato precedentemente, l'analisi congiunta dei diversi indici sul clima di fiducia elaborati dall'ISAE consente di evidenziare qualche prima indicazione di cauto ottimismo tra imprese e famiglie italiane, sebbene si sia ancora piuttosto distanti da un completo recupero dagli effetti negativi della crisi sullo stato di fiducia nell'economia nel suo complesso.

### Quadro 1 – Andamento mensile dell'indice del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (luglio 2008/settembre 2009)





## 1.2 L'evoluzione della crisi e le dinamiche dell'economia in provincia di Frosinone

Si accentuano le difficoltà congiunturali nel primo semestre 2009

L'incidenza della crisi su fatturato ed investimenti

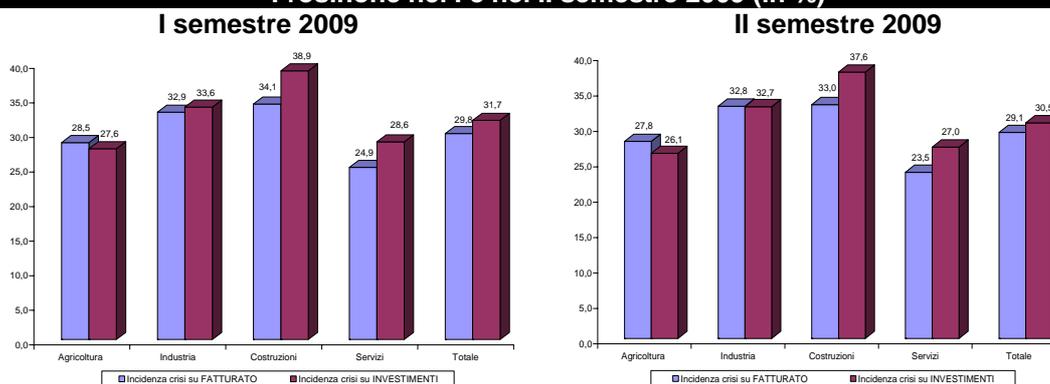
Nel corso del 2008 l'economia di Frosinone ha sperimentato un periodo di difficoltà nel corso del quale, soprattutto nel II semestre, gli effetti negativi della crisi internazionale si sono andati a sommare ai ritardi strutturali che la caratterizzano. Sulla base di quanto emerge dalla presente indagine, **il primo semestre del 2009 evidenzia un'ulteriore flessione dello scenario congiunturale locale, e la crisi economico-finanziaria sembra aver generato un effetto sul ciclo economico, attraverso la contrazione della domanda, il *credit crunch* ed un generale clima di fiducia non particolarmente favorevole.**

Nell'ambito del clima di fiducia, infatti, gli imprenditori del Frusinate non attribuiscono una rilevanza eccessiva all'impatto della crisi sull'andamento del fatturato e degli investimenti, sia per quanto riguarda il primo che il secondo semestre del 2009.

In particolare, con riferimento alla prima metà dell'anno, gli intervistati ritengono che la recessione abbia inciso per circa il 30% sull'andamento del fatturato e degli investimenti. L'incidenza più elevata tra i diversi settori dell'economia viene rilevata nell'ambito delle costruzioni, ed in misura più ampia per gli investimenti (38,9%) rispetto al fatturato (34,1%), un settore maggiormente coinvolto dalla crisi e dalla bolla speculativa. Incidenze superiori al 30% si rilevano anche per il settore industriale (32,9% sul fatturato e 33,6% sugli investimenti) mentre incidenze meno consistenti si riscontrano nell'ambito dell'agricoltura e dei servizi. E' interessante notare come, ad eccezione del settore agricolo, l'incidenza della crisi sugli investimenti risulti più elevata di quella sul fatturato, conferma della sensibilità di tale variabile congiunturale all'incertezza generata dal contesto economico e finanziario internazionale. Si deve anche sottolineare l'affinità dei dati relativi alla seconda metà dell'anno rispetto a quelli del periodo gennaio – giugno.

**Graf. 3 - Incidenza della crisi su fatturato ed investimenti delle imprese della provincia di**

## Frosinone nel I e nel II semestre 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Nonostante la contrazione dell'attività economica sia stata sensibile nella prima parte dell'anno, **il clima di fiducia delle imprese non risulta particolarmente depresso**, al contrario sembra piuttosto ottimista riguardo al periodo di inversione di tendenza. **Secondo i due terzi delle imprese (66,3%), infatti, la domanda aggregata tornerà a crescere entro il 2010**, anche se permane un'alea di incertezza (12,6%) e, infine, una quota di imprese (21,1%) che coglieranno con ritardo l'inversione del ciclo.

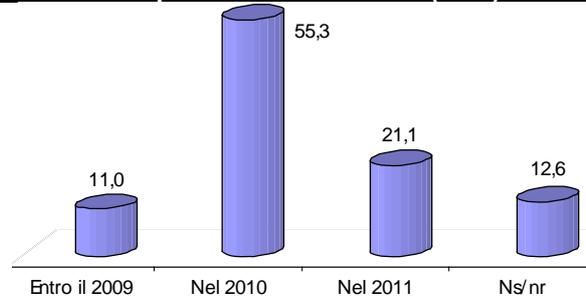
**I fattori economici della provincia maggiormente interessati dal ciclo recessivo, come in altri sistemi economici, sono i consumi interni (o delle famiglie: 67,6%).** Un ulteriore effetto della crisi è il rallentamento degli investimenti che si manifesterà per il 39,5% delle imprese; chiaramente, ciò è un effetto indiretto del restringimento creditizio che, come vedremo in seguito, interessa il 42,8% degli intervistati. **In una sorta di spirale perversa, poi, il rallentamento del ciclo economico interessa l'occupazione (35,4%),** anche se a nostro avviso le dinamiche del mercato del lavoro in provincia di Frosinone sono significativamente condizionate dalla **presenza di alcune grandi imprese che già prima della crisi attraversavano un periodo di ristrutturazione.** L'ulteriore inasprirsi della congiuntura ha determinato, per tali imprese, segnatamente nel segmento dell'elettronica e dei mezzi di trasporto, e per i relativi indotti, particolari difficoltà per le economie delle zone di Anagni e Cassino. Segue, poi, la preoccupazione, di circa un quarto delle imprese, per l'eventuale chiusura di aziende che, con molta probabilità, è connessa con le tematiche relative all'occupazione. Non mancano osservazioni in merito ai consumi dei turisti (12,1%) e l'export (8,1%).

In merito alle conseguenze della recessione all'interno delle imprese, come controparte della riduzione della domanda, si sottolinea **la riduzione degli ordini da parte della clientela (44,3%) e, di conseguenza, una minore liquidità (44,5%).** Ovviamente, tali fattori si riflettono in un rallentamento dei flussi economici interni alla provincia, veicolati per il tramite della maggiore difficoltà di incasso (31,9%) e degli

### Gli effetti della crisi sul ciclo economico provinciale

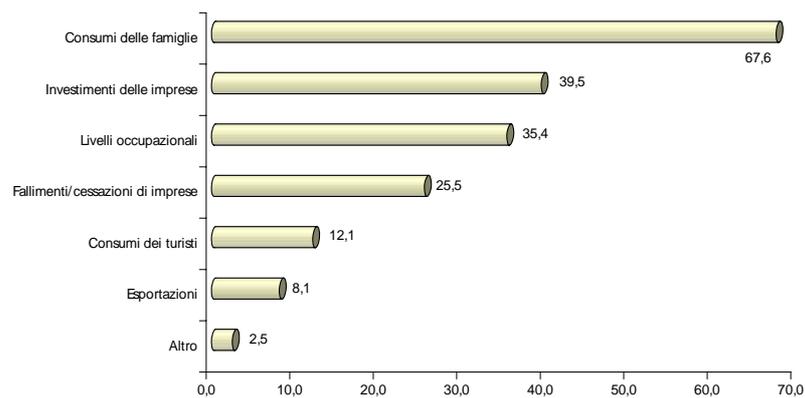
ordinativi a monte (19,5%). La minore competitività dell'azienda (15,4%) si riflette, poi, sulla compressione dei margini (14,6%) e, logicamente, su una maggiore fragilità finanziaria.

**Graf. 4 – Periodo in cui le imprese prevedono che potranno beneficiare dei primi segnali di ripresa dell' economia (In %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 5 – Fattori economici maggiormente interessati dalla crisi secondo le imprese di Frosinone (In %)\***



\*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 6 – Principali conseguenze negative per l'azienda dell'attuale crisi economica e finanziaria (In %)\***



\*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**L'irrigidimento del rapporto banche-impres**

Chiaramente la maggiore fragilità finanziaria è determinata dalla restrizione di quello che è considerato **il canale principale di trasmissione della crisi all'economia reale, ovvero il mercato creditizio**, con particolare riferimento al rapporto banche-impres. In Italia, nonostante non siano stati verificati episodi di fallimento di importanti istituti creditizi come avvenuto in altre economie, si è avvertito un peggioramento nei rapporti tra il tessuto imprenditoriale ed il sistema bancario che ha avuto conseguenze negative nei diversi sistemi produttivi locali. Ciò è riscontrabile anche per quanto riguarda la provincia di Frosinone, dove **il 42,8% degli imprenditori lamenta un irrigidimento nei criteri di accesso al credito** contro il 20,5% che afferma il contrario, e comunque in presenza di una relativamente ampia quota di intervistati (36%) che non ha richiesto affatto finanziamenti.

**Le cause principali del peggioramento nell'accesso al credito**

Tra le principali cause dell'irrigidimento vengono individuate il **costo del denaro (40,4% degli intervistati)**, la **richiesta di garanzie (40,1%)**, l'**adeguatezza del credito concesso rispetto alla richiesta (29,5%)**, la **severità nei criteri di approvazione del fido (20,8%)** e la **flessibilità della durata del finanziamento (15,5%)**.

**Gli effetti del credit crunch**

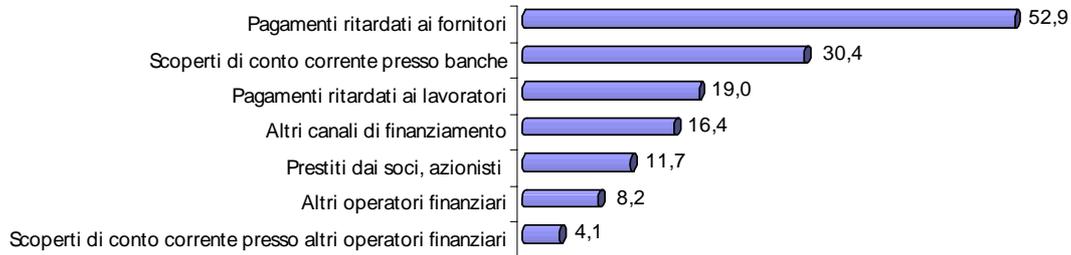
**Gli effetti di tale restringimento si ripercuotono sull'intero ciclo economico, a monte attraverso i pagamenti ritardati ai fornitori (52,9%) ed a valle mediante il ritardo nei pagamenti ai propri addetti (19%)**. In questo contesto, il deterioramento della situazione finanziaria ed il restringimento della liquidità in azienda ha determinato scoperti di conto corrente, nella maggior parte dei casi (30,4%), ma anche il ricorso ad altre fonti finanziarie, come prestiti da soci e azionisti (11,7%) e da altri operatori finanziari (8,2%), nonché da "altri canali" che spesso significa la famiglia ed in altri l'usura.

**Tab. 3 - Conseguenze della crisi sui rapporti banche - impres della provincia di Frosinone (in %)**

<b>Irrigidimento dei criteri di accesso al credito</b>	
Si	42,8
No	20,5
Non ha richiesto finanziamenti	36,0
Non sa/Non risponde	0,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>
<b>Cause dell'irrigidimento</b>	
Adeguatezza credito concesso rispetto alla richiesta	29,5
Flessibilità della durata del finanziamento	15,5
Richiesta di garanzie	40,1
Costo del denaro	40,4
Costo delle commissioni	16,4
Durata dell'istruttoria	6,4
Riduzione temporale del debito	5,0
Trasparenza della valutazione della banca	6,4
Severità nei criteri di approvazione del fido	20,8
Altri aspetti	2,0
Nessun aspetto	4,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 7 – Modalità con il quale le imprese fronteggiano il peggioramento delle condizioni di accesso al credito (in %)\***



\*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

#### La reazione delle imprese

Il dispiegarsi della crisi ha costretto le imprese a reagire, le quali non intendono soltanto difendersi dagli effetti della recessione, ma vogliono anche **investire sul miglioramento della propria competitività strutturale, agendo sulle leve della qualità (22,4%), della ricerca di nuovi mercati interni (23,4%), ampliando la gamma dell'offerta (18,1%), adottando nuove strategie commerciali (11,5%), posizionandosi su nuovi mercati esteri (8,8%), spesso attraverso una organizzazione aziendale più robusta (8,4%) ed una riqualificazione delle risorse umane.** Ciò evidenzia la presenza di una classe imprenditoriale dinamica, in grado, perlomeno culturalmente, di promuovere processi di cambiamento significativi, utili ad uscire rafforzati dalla difficile congiuntura attuale.

Se la reazione delle imprese è stata all'insegna di un miglioramento della propria struttura, dell'offerta e del posizionamento, dall'indagine emerge come le imprese richiedano alla politica economica **due tipi di interventi. Il primo tipo di interventi è volto a fronteggiare i problemi congiunturali di liquidità:** tra questi si sottolinea la necessità di agevolazioni ed una riduzione del cuneo fiscale (23,8%), la riduzione del costo del denaro (17,1%), il sostegno alla liquidità (14,9%), il rimborso dei debiti della Pubblica Amministrazione (12,3%). D'altro canto, **il secondo tipo di interventi richiesti dalle imprese è strutturale** e volto a ridurre i gap strutturali dell'economia locale. Tra questi interventi è possibile trovare il sostegno ai consumi delle famiglie (22,5%), il potenziamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie (15,4%), l'attivazione dell'aeroporto (12,4%), il miglioramento della connettività ict (11,4%), delle infrastrutture nelle aree industriali (10%) e la creazione di un polo intermodale (6,6%).

#### Politiche congiunturali e strutturali

A queste indicazioni fornite dalle imprese, occorre aggiungere quella di creare una rete territoriale di rapporti e collaborazioni fra aziende, anche non necessariamente formalizzate, ma in grado di attivare forme cooperative finalizzate alla condivisione di costi e rischi su progetti di investimento strategici, senza

pregiudicare l'autonomia decisionale e gestionale dei singoli soggetti. **Le reti di impresa possono attivare, dunque, quelle forme di economia di agglomerazione e di circolazione migliore delle conoscenze e delle competenze tipiche dei cluster produttivi.** A Frosinone le imprese hanno una propensione a fare rete non modesta (9,9%), ma molto più marcata rispetto a quella nazionale (4,2%). L'importanza di attivare reti di impresa deriva dalla necessità di ridurre i costi di manodopera (24,2%), energetici (17,4%), della logistica (16,1%) e delle materie prime (12,8%) ed attivare economie di scala e di scopo, attraverso l'integrazione produttiva (12,8%), lo scambio di tecnologie (10,7%), il reperimento della manodopera (7,4%) e la gestione dei rapporti con i subfornitori (4,7%; molto probabilmente nel distretto della Valle del Liri). Chiaramente, le reti di impresa possono essere anche sfruttate per una migliore penetrazione commerciale (23,5%), per un'intensificazione dei rapporti con i partner (12,1%) ed, in definitiva, fronteggiare meglio la recessione (7,4%).

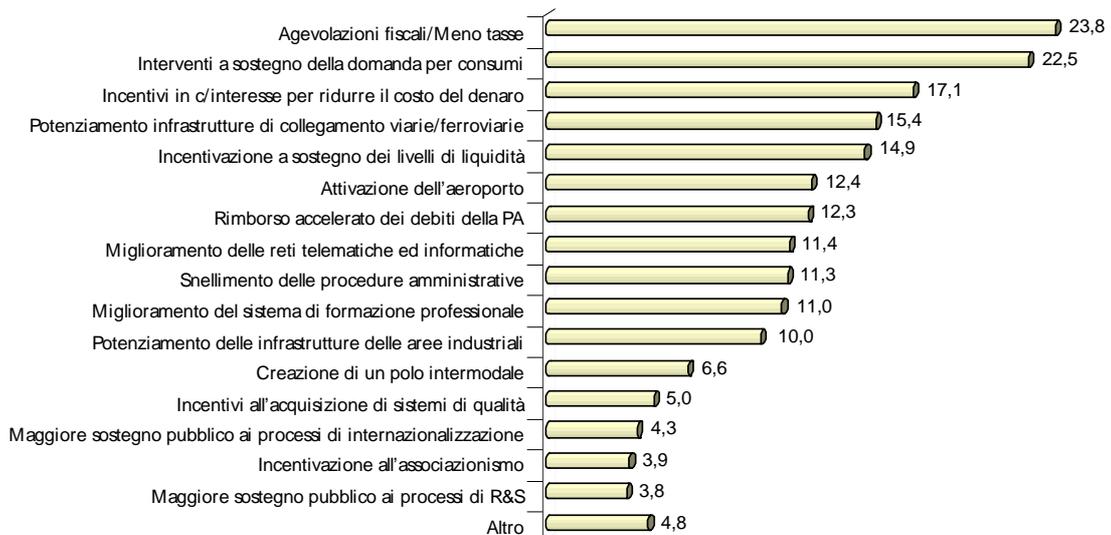
**Graf. 8 – Leve sul quale le imprese sono intervenute per fronteggiare la crisi (in %)\***



\*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.

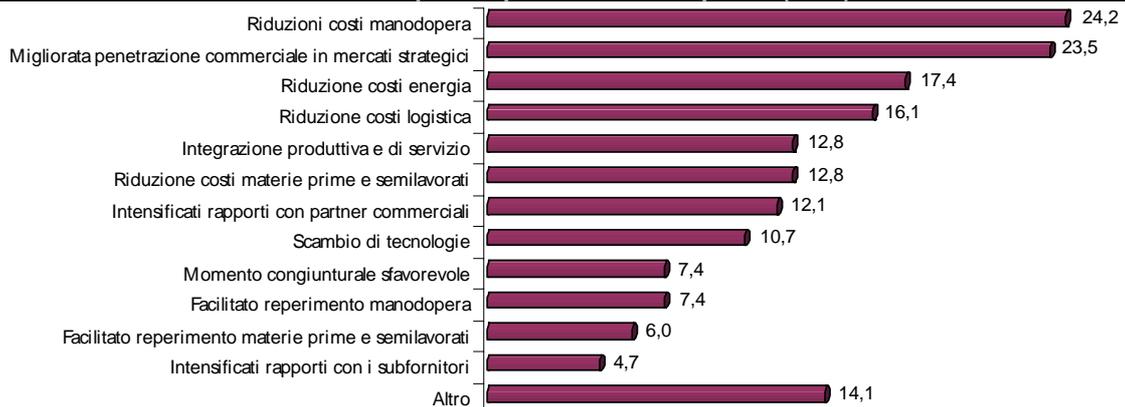
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 9 – Interventi di politica economica prioritari per rilanciare la competitività delle imprese in questa fase di crisi economica (in %)\***



\*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.  
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 10 – Motivazioni che hanno spinto o spingeranno le imprese della provincia di Frosinone a partecipare a reti di imprese (in %)\***



\*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.  
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

### 1.2.1 Il primo semestre 2009

#### Andamento del fatturato tra il I semestre 2007 ed il I semestre 2009

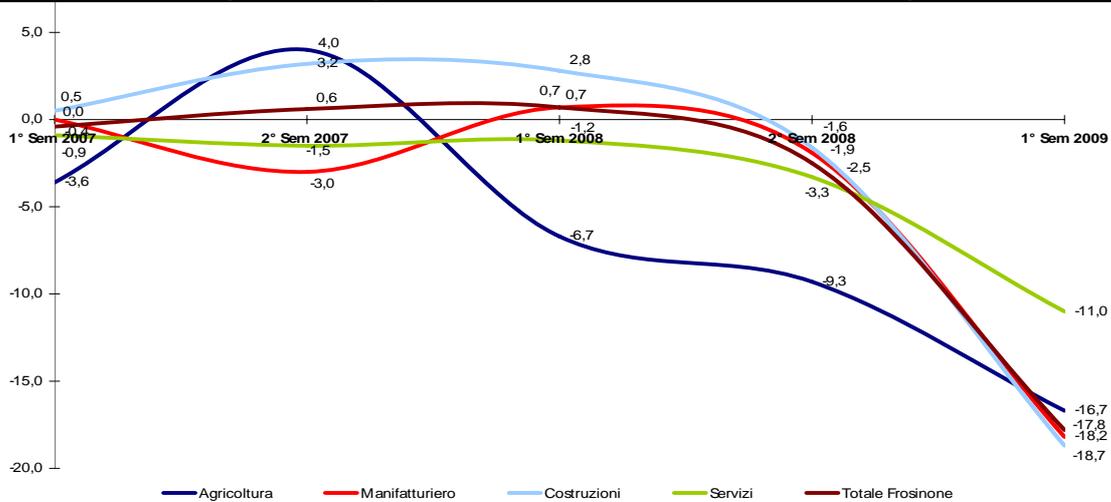
Entrando nello specifico dei dati congiunturali, **dall'andamento del fatturato nel periodo tra il I semestre 2007 ed il I semestre 2009 si può osservare come la crisi sia intervenuta in un contesto di difficoltà, con molti settori che già mostravano delle criticità prima dell'arrivo della recessione.** Ma se con il secondo semestre del 2008 i dati evidenziano le prime contrazioni consistenti del fatturato, sia per quanto riguarda l'intera economia di Frosinone (-2,5%) che per gran parte dei settori ed attività economiche, con le vistose eccezioni del comparto dell'elettronica (+10,3%) e dei mezzi di trasporto (+20,4%), **dai dati relativi al primo semestre 2009 emerge ancor più chiaramente come il sommarsi di problemi strutturali e crisi economica abbia comportato una contrazione del volume di affari nella**

**Recessione e  
difficoltà strutturali**

**provincia nel suo complesso (-17,8%).** I settori del manifatturiero e delle costruzioni registrano entrambi riduzioni del fatturato superiori al -18%. L'agricoltura, che aveva già evidenziato nella seconda metà del 2008 una diminuzione del -9,3%, vede ridursi il proprio fatturato del -16,7%. Ed i servizi, infine, rappresentano il settore con la performance migliore, con una flessione pari al -11%.

All'interno del settore manifatturiero, l'unico comparto a reggere in modo soddisfacente l'urto della recessione sembra essere quello dei mezzi di trasporto, con una contrazione del fatturato del -1,3%, mentre negli altri comparti si rilevano variazioni negative più vistose, sempre superiori al 10%, in particolar modo in quelli della gomma e plastica (-22%), dei prodotti in metallo e macchine (-22%), del tessile (-20%), dell'elettronica (-17,1%) e nel comparto estrattivo (-17,6%). All'interno dei servizi è, invece, il settore dei trasporti e telecomunicazioni a subire la riduzione più consistente del fatturato (-28,5%), ma si devono sottolineare anche le riduzioni nel terziario avanzato (-18,5%) e nel settore alberghiero (-14,9%).

**Graf. 11 - Andamento del fatturato nei settori dell'economia di Frosinone (variazioni quantitative in %; I sem. 2007 – I sem. 2009)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 4 – Serie storica semestrale delle variazioni quantitative del fatturato nei settori dell'economia di Frosinone (consuntivo I sem. 2007 – I sem. 2009 e previsioni II sem. 2009)**

	1° Sem 2007	2° Sem 2007	1° Sem 2008	2° Sem 2008	1° Sem 2009	2° Sem 2009
<b>Agricoltura</b>	<b>-3,6</b>	<b>4,0</b>	<b>-6,7</b>	<b>-9,3</b>	<b>-16,7</b>	<b>-14,1</b>
Alimentari, bevande	0,5	-8,1	0,2	2,0	-14,4	1,6
Tessili, abbigliamento	-1,2	-13,6	-4,6	-9,9	-20,0	-5,7
Legno, mobilio	4,5	-6,0	-3,9	8,5	-15,3	-13,1
Carta, editoria	-3,1	7,8	0,0	-7,9	-11,5	-5,3
Chimiche, farmaceutiche	-8,9	-10,3	2,6	1,6	-10,4	-6,6
Gomma, plastica	2,9	4,9	0,7	-1,9	-22,0	-7,5
Prodotti in metallo, macchine	0,4	-1,2	-1,9	0,1	-22,0	-12,0
Elettronica	3,4	2,6	-7,3	10,3	-17,1	-21,7
Mezzi di trasporto	0,0	-6,7	0,0	20,4	-1,3	2,5
Estrattive, lavorazione pietre, minerali	2,6	-2,5	4,2	-5,2	-17,6	-7,2
Altre manifatturiere	1,8	-1,4	4,8	-4,3	-19,8	-8,0

<b>Totale Manifatturiero</b>	<b>0,0</b>	<b>-3,0</b>	<b>0,7</b>	<b>-1,9</b>	<b>-18,2</b>	<b>-8,3</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>0,5</b>	<b>3,2</b>	<b>2,8</b>	<b>-1,6</b>	<b>-18,7</b>	<b>-13,7</b>
Commercio	-2,1	0,3	-1,7	-2,9	-7,1	-4,7
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-2,4	-5,5	-2,5	-1,4	-14,9	-10,4
Pubblici esercizi	-8,5	-5,5	-4,8	-10,1	-7,9	-5,6
Trasporti e telecomunicazioni	1,0	-1,3	-9,8	-7,9	-28,5	-15,3
Terziario avanzato	1,1	-5,8	0,6	-6,7	-18,5	-11,8
Altri servizi	-0,4	-0,2	0,2	4,6	-9,8	-5,7
<b>Totale Servizi</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,2</b>	<b>-3,3</b>	<b>-11,0</b>	<b>-7,0</b>
<b>Totale Frosinone</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>-2,5</b>	<b>-17,8</b>	<b>-11,5</b>

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

### L'impatto recessivo sugli altri indicatori congiunturali

Un quadro più dettagliato della situazione congiunturale dell'economia di Frosinone al I semestre 2009 è delineabile attraverso l'analisi di altri indicatori congiunturali quali produzione, portafoglio ordini, occupazione (fissa ed atipica) ed investimenti.

Da quanto emerge dai dati relativi alle variazioni quantitative delle suddette variabili tra il I semestre 2009 ed il II semestre 2008, si ha la conferma del momento particolarmente critico attraversato dal sistema economico frusinate.

I dati sulla produzione (-21,2%) sono in linea con quelli del fatturato, con manifatturiero, costruzioni ed agricoltura che vedono ridursi i propri livelli produttivi di oltre il 20%, mentre i servizi sperimentano una riduzione del 13,8% del margine operativo lordo. Anche i dati relativi ai comparti del manifatturiero e del terziario rispecchiano approssimativamente quanto rilevato per il fatturato. I valori registrati per gli ordinativi (-19,2%) forniscono, inoltre, una ulteriore conferma delle criticità, sia a livello aggregato che a livello settoriale, di dimensioni simili a quelle riscontrate per le appena citate variabili.

Anche le dinamiche dell'occupazione nella provincia mostrano un rallentamento (occupati fissi -6,8%; atipici -2,5%) Anche la composizione settoriale del dato sull'occupazione evidenzia delle criticità che meritano particolare attenzione: difatti, a fronte di risultati relativamente migliori per alcuni settori e comparti (agricoltura e servizi, alimentari, carta-editoria, chimico - farmaceutico, commercio, alberghi, altri servizi), per altri si registrano ricadute occupazionali da non sottovalutare, soprattutto a livello di occupati fissi (tra i quali: costruzioni - 10,6%; tessile -8,3%; gomma-plastica -9%; prodotti in metallo-macchinari -9,2%; trasporti e telecomunicazioni -11,3%; terziario avanzato -14,4%).

Un fenomeno interessante da osservare è, inoltre, il fatto che in un simile contesto congiunturale, **l'occupazione atipica rappresenta una sorta di cuscinetto**, considerando che in diversi settori la percentuale di riduzione degli addetti atipici rimane ampiamente al di sotto di quella degli occupati fissi (nel manifatturiero, nelle costruzioni e nei servizi) e che in alcune attività economiche del manifatturiero e del terziario rimane costante (tessile, chimico - farmaceutico, gomma-plastica, elettronica, mezzi di trasporto, terziario avanzato) o perfino aumenta (estrattivo +2,4%; commercio +0,1%; alberghiero +0,8%).

### Le ricadute occupazionali: il cuscinetto degli atipici

### **Quadro A - L'impatto della crisi sul mercato del lavoro**

Nonostante sia ancora presto per conoscere con precisione gli effetti della recessione sul mercato del lavoro, un ampio numero di paesi ha già cominciato a sperimentare un forte incremento nel tasso di disoccupazione e sebbene vi sia molta incertezza sul futuro prossimo, le condizioni del mercato del lavoro sembrano destinate a deteriorarsi ulteriormente nei prossimi mesi. D'altro canto, le conseguenze in termini di posti di lavoro persi sarebbero state probabilmente molto più gravi se i governi non avessero adottato vigorose contro-misure macroeconomiche per stabilizzare i mercati finanziari e per stimolare la domanda aggregata.

Nell'Economic Outlook 2009 dell'OCSE, analizzando le principali implicazioni della recessione per il mercato del lavoro, si evidenzia come si possano riscontrare effetti ineguali tra i diversi gruppi che compongono la forza lavoro, effetti che variano a seconda del settore di occupazione e a seconda delle caratteristiche individuali quali età, livello di istruzione, genere e tipologia di contratto. In sintesi:

- i settori maggiormente dipendenti dai finanziamenti esterni e dalla disponibilità del credito al consumo tendono ovviamente a risentire maggiormente della congiuntura. Le industrie differiscono inoltre per l'importanza relativa di skills specifici che possono indurre a trattenere lavoratori anche in un momento di rallentamento del ciclo economico. Altra ragione di diversità tra settori in termini di ricadute occupazionali potrebbe essere il differente grado di flessibilità salariale tra i comparti. Analisi empiriche suggeriscono una maggiore sensibilità dell'occupazione alla congiuntura nel settore edile, seguito dall'industria dei beni durevoli, dalle attività immobiliari e dai servizi alle imprese;
- esistono differenze importanti di impatto occupazionale tra classi di età dei lavoratori: l'occupazione dei giovani esibisce la maggiore volatilità perché legata a costi di turnover relativamente inferiori, dovuti alla minore esperienza di mercato e a norme dell'anzianità di servizio;
- la sensibilità al ciclo si riduce con il livello di istruzione. I costi di turnover per i lavoratori più qualificati sono più elevati, dato che probabilmente lavoratori con un più alto livello di istruzione generica tendono anche ad accumulare in modo più efficace skills specifici di azienda;
- non vi sono differenze apprezzabili in base al genere. Tuttavia, tale risultato potrebbe rispecchiare l'annullarsi reciproco di due distinti effetti: da un lato la volatilità rispetto al ciclo delle ore lavorate dagli uomini potrebbe essere più elevata a causa della loro maggiore presenza nei settori più ciclici; dall'altro lato i costi di turnover possono tendere ad essere più bassi per le donne rispetto agli uomini nel medesimo settore ed inoltre le loro decisioni di offerta di lavoro più sensibili alle variazioni cicliche delle remunerazioni, due fattori che possono entrambi rendere la quantità di ore lavorate dalle donne più sensibile al ciclo;
- i lavoratori con contratti temporanei risultano essere altamente sensibili rispetto alla congiuntura, circa due volte e mezzo di più di lavoratori a tempo indeterminato.

L'attuale crisi ha pertanto trasmesso i propri effetti negativi in particolare su alcuni gruppi di lavoratori –giovani, poco qualificati e temporanei- che hanno dovuto e molto probabilmente dovranno ancora sostenere il peso maggiore della rapida caduta della domanda. Il cambiamento nella composizione dei disoccupati verso gruppi svantaggiati riflette la loro maggiore vulnerabilità sia per quanto riguarda la perdita del lavoro, sia per quanto riguarda l'accesso e richiede pertanto un attento intervento di politica economica volto a sostenerne sia i redditi che la riqualificazione.

Si deve comunque evidenziare come la maggior parte dei paesi abbiano affrontato la recessione in una situazione iniziale di disoccupazione relativamente bassa, e questo potrebbe rappresentare un vantaggio, anche se l'aumento nella quota di lavoratori con contratti temporanei può far sì che le peggiori condizioni economiche si traducano in perdite di posti di lavoro o in riduzioni dell'orario lavorativo, ed allo stesso tempo può inoltre ridurre il numero di persone che possono beneficiare dei sussidi alla disoccupazione.

La sfida principale per la politica economica a livello di mercato del lavoro è quindi quella di ridurre nel maggior modo possibile i costi sociali della crisi, fornendo supporto ai redditi e la reintegrazione in un momento in cui la spesa pubblica è sotto pressione su più fronti. Un forte

rischio infatti, con le corrispondenti ricadute anche sulla domanda aggregata e quindi sulla ripresa, è che l'impennata nella disoccupazione possa divenire strutturale. Si tratta di un fenomeno già verificatosi in precedenti recessioni quando la disoccupazione si è stabilizzata su livelli più elevati rispetto a quelli pre-crisi anche in presenza di una ripresa dei tassi di crescita del prodotto dell'economia. Tale persistenza può emergere perché per i disoccupati di lungo termine si riscontrano via via meno assunzioni a causa del declino del capitale umano e a causa di una diminuzione dell'attività di ricerca del lavoro. Il mercato del lavoro e le politiche sociali rivestono un ruolo chiave nel prevenire il rischio che l'aumento della disoccupazione diventi strutturale promuovendo una veloce reintegrazione ed un miglioramento delle qualifiche per permettere lo spostamento in attività maggiormente produttive una volta che la ripresa sia effettiva.

Al fine di avere un quadro più specifico sulla situazione del mercato del lavoro per l'economia italiana, si riportano di seguito i principali risultati dell'ultima rilevazione campionaria dell'Istat sulle forze di lavoro.

**Tab. 2 – Principali indicatori del mercato del lavoro in Italia**

		Tasso di attività		Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		
		15-64	15-24	15-64	15-24	Totale	15-24	Lunga dur.
2006	II Trimestre	63,0	32,5	58,9	25,8	6,5	20,6	3,4
	III Trimestre	62,3	31,9	58,4	25,9	6,1	18,9	2,9
	IV Trimestre	62,9	31,9	58,5	24,7	6,9	22,6	3,3
2007	I Trimestre	61,9	30,2	57,9	24,0	6,4	20,7	3,0
	II Trimestre	62,5	31,0	58,9	25,3	5,7	18,5	2,8
	III Trimestre	62,7	31,8	59,1	25,8	5,6	18,8	2,5
	IV Trimestre	63,0	30,7	58,7	23,6	6,6	23,2	3,0
2008	I Trimestre	62,8	30,8	58,3	24,2	7,1	21,3	3,2
	II Trimestre	63,5	31,6	59,2	25,2	6,7	20,4	3,2
	III Trimestre	62,8	31,2	59,0	25,1	6,1	19,5	2,8
	IV Trimestre	63,0	30,1	58,5	22,9	7,1	23,9	3,1
2009	I Trimestre	62,4	29,4	57,4	21,7	7,9	26,3	3,2
	II Trimestre	62,6	28,6	57,9	21,7	7,4	24,0	3,3

Fonte: Istat

I dati evidenziano come il tasso di disoccupazione, dopo aver subito un incremento pari ad un punto percentuale tra il terzo ed il quarto trimestre 2008 (dal 6,1% è passato al 7,1%), abbia continuato ad aumentare nel corso del I trimestre del 2009. Si registra, invece, un'inversione di tendenza nel secondo trimestre del 2009. Il tasso di disoccupazione scende, infatti, dal 7,9% al 7,4%, rimanendo comunque ancora distante dai valori riscontrati nei trimestri precedenti la crisi. Per quanto riguarda la popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni, il tasso di occupazione sale, nel II trimestre 2009, al 57,9%, rappresentando una lieve ripresa rispetto al picco negativo riscontrato nei primi tre mesi dell'anno.

Nella riduzione degli occupati dell'1,6% rispetto al II trimestre 2008 – che sintetizza un forte calo della componente maschile (-2,2%) e una flessione più contenuta di quella femminile (-0,7%) – si riflette un forte calo dei dipendenti a termine (-229.000 unità), dei collaboratori coordinati e continuativi e occasionali (-65.000 unità) e degli autonomi (-145.000 unità), in presenza invece di un lieve aumento dei dipendenti a tempo indeterminato, dovuta in larga parte agli stranieri nelle professioni non qualificate e agli italiani con almeno 50 anni di età.

Con riferimento al tasso di attività, il dato relativo alla popolazione in età lavorativa scende dello 0,9% rispetto all'anno precedente, un fenomeno legato soprattutto a fenomeni di scoraggiamento, ad un ingresso ritardato dei giovani nel mercato del lavoro, ed al fatto che molte donne a causa di ragioni familiari non ricercano lavoro.

### La dinamica degli

Anche la dinamica degli investimenti si conforma alla situazione congiunturale. D'altra parte, la contrazione del -5,6% per l'intera economia di Frosinone non appare eccessivamente

**investimenti:  
diversità di  
comportamento tra  
settori**

preoccupante, soprattutto in un contesto di consistenti riduzioni della produzione. A mostrare una più significativa mancanza di dinamismo sono soprattutto l'agricoltura (-15%) ed i servizi (-12,6%), a fronte di contrazioni più modeste nel manifatturiero (-2,2%) e nel settore edile (-1,7%). Inoltre, sebbene in alcuni comparti produttivi si registrino delle variazioni molto positive, come nel caso dei trasporti e telecomunicazioni (15%) e dell'elettronica (10%), si devono sottolineare le consistenti riduzioni registrate nel chimico-farmaceutico (-35%) ed in diverse attività del terziario, tra cui i pubblici esercizi (-33%), il settore alberghiero (-25%) ed il commercio (-11,3%); andamenti, questi, che potrebbero comunque influenzare le prospettive di sviluppo una volta fuori dalla recessione.

**Una contrazione  
relativamente più  
contenuta  
dell'export**

Sul lato del commercio estero, il minore grado di apertura dell'economia frusinate rispetto a quello dell'Italia risulta in una contrazione di entità più modesta dell'export locale (-13,1%) rispetto a quanto rilevato a livello nazionale (-24,3%) in confronto al primo semestre del 2008. Nell'ambito del settore manifatturiero, che registra una contrazione del -13,1% delle proprie esportazioni, i comparti a risentire maggiormente delle dinamiche congiunturali internazionali, tenuto conto anche del loro peso relativo nell'export locale, sono quello dei mezzi di trasporto (-30,8%), quello chimico (-37,5%), della gomma-plastica (-28,7%), del legno-carta (-14,7%), del tessile (-13,3%), dei prodotti in metallo (-36%) e del computer ed apparecchi elettronici (-30,7%). Il comparto farmaceutico, invece, è l'unico a riportare un risultato positivo con un aumento del 40,8% del proprio export, insieme al comparto degli apparecchi elettrici (8,4%).

Il dato relativo all'agricoltura, infine, è in controtendenza rispetto a quello riscontrabile per l'Italia, l'aumento percentuale risulta considerevole pur considerando i non elevati valori assoluti.

**Tab. 5 – Quadro degli indicatori congiunturali nel I semestre 2009 (produzione, fatturato, portafoglio ordini, investimenti, occupati): variazioni quantitative in percentuale rispetto al II semestre 2008**

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati fissi	Occupati atipici	Investimenti
<b>Agricoltura</b>	<b>-20,1</b>	<b>-16,7</b>	<b>-18,7</b>	<b>-4,3</b>	<b>-4,6</b>	<b>-15,0</b>
Alimentari, bevande	-16,5	-14,4	-13,8	-5,1	-0,1	-6,7
Tessili, abbigliamento	-23,8	-20,0	-22,4	-8,3	0,0	0,0
Legno, mobilio	-23,3	-15,3	-4,8	-7,1	-4,2	0,0
Carta, editoria	-18,9	-11,5	-10,6	-0,5	-0,8	0,0
Chimiche, farmaceut.	-15,0	-10,4	-8,8	-1,2	0,0	-35,0
Gomma, plastica	-25,2	-22,0	-24,3	-9,0	0,0	5,0
Prod. in metallo, macch.	-26,6	-22,0	-25,2	-9,2	-0,6	7,0
Elettronica	-24,5	-17,1	-21,7	0,8	0,0	10,0

Mezzi di trasporto	-5,0	-1,3	-8,8	1,3	0,0	0,0
Estratt., lav. pietre, min.	-15,8	-17,6	-22,3	-6,4	2,4	6,7
Altre manifatturiere	-16,8	-19,8	-20,0	-8,0	-4,2	-10,0
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>-21,0</b>	<b>-18,2</b>	<b>-19,1</b>	<b>-6,6</b>	<b>-1,0</b>	<b>-2,2</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>-23,2</b>	<b>-18,7</b>	<b>-19,9</b>	<b>-10,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,7</b>
Commercio	-12,2	-7,1	-9,6	-4,7	0,1	-11,3
Alberghi, ricett., ag. viaggio	-15,7	-14,9	-11,0	-2,0	0,8	-25,0
Pubblici esercizi	-11,6	-7,9	-7,2	-7,8	-0,9	-33,0
Trasp. e telecomunic.	-27,9	-28,5	-32,4	-11,3	-7,6	15,0
Terziario avanzato	-13,3	-18,5	-13,3	-14,4	0,0	.
Altri servizi	-11,8	-9,8	-11,8	-2,9	-1,2	-6,4
<b>Totale Servizi</b>	<b>-13,8</b>	<b>-11,0</b>	<b>-11,9</b>	<b>-5,7</b>	<b>-0,7</b>	<b>-12,6</b>
<b>Totale Frosinone</b>	<b>-21,2</b>	<b>-17,8</b>	<b>-19,2</b>	<b>-6,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-5,6</b>

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 6 – L'export in provincia di Frosinone ed in Italia per settore nel I semestre 2009 (valori in euro e variazione % rispetto al I semestre 2008)**

	Frosinone		Italia	
	I sem. 2009	Variaz. I sem 2009/I sem. 2008	I sem. 2009	Variaz. I sem 2009/I sem. 2008
AGRICOLTURA	881.994	222,3	2.307.296.633	-12,1
MINERALI	514.194	-22,5	515.110.247	-40,1
Alimentari, bevande e tabacco	19.882.690	-11,1	9.372.550.164	-5,3
Tessile ed abbigliamento	63.327.638	-13,3	16.339.633.816	-19,0
Legno, prod. in legno; carta-stampa	44.687.915	-14,7	2.968.028.406	-17,5
Coke e prod. petroliferi raffinati	9.063	-73,0	4.066.994.989	-48,1
Chimica	77.769.927	-37,5	8.512.450.737	-26,8
Farmaceutici	354.795.655	40,8	5.729.692.962	-4,5
Gomma e Plastica	71.488.812	-28,7	8.901.742.301	-23,7
Prodotti in metallo	23.716.305	-36,0	16.109.837.233	-31,1
Computer, appar. elettronici e ottici	25.345.008	-30,7	4.541.648.409	-15,7
App. elettrici	89.420.743	8,4	8.172.132.112	-24,3
Macchinari ed apparecchi	24.362.313	-33,0	27.491.132.468	-23,8
Mezzi di Trasporto	325.817.612	-30,8	14.343.512.458	-32,9
Altre attività manifatturiere	24.355.959	-18,2	8.167.676.388	-20,0
MANIFATTURIERO	1.144.979.640	-13,1	134.717.032.443	-24,3
TRATTAMENTO RIFIUTI	172.067	-66,1	377.703.103	-43,8
SERVIZI INFORM. E COMUNICAZIONE	271.197	-5,6	688.068.055	-20,8
PROD. ATTIV. ARTISTICHE E SPORTIVE	0	-100,0	47.154.179	-54,7
- ALTRI SERVIZI	1.471	-	2.024.424	52,2
- ALTRO	-	-	261.522.718	164,3
<b>TOTALE</b>	<b>2.291.800.203</b>	<b>-13,1</b>	<b>273.632.944.245</b>	<b>-24,3</b>

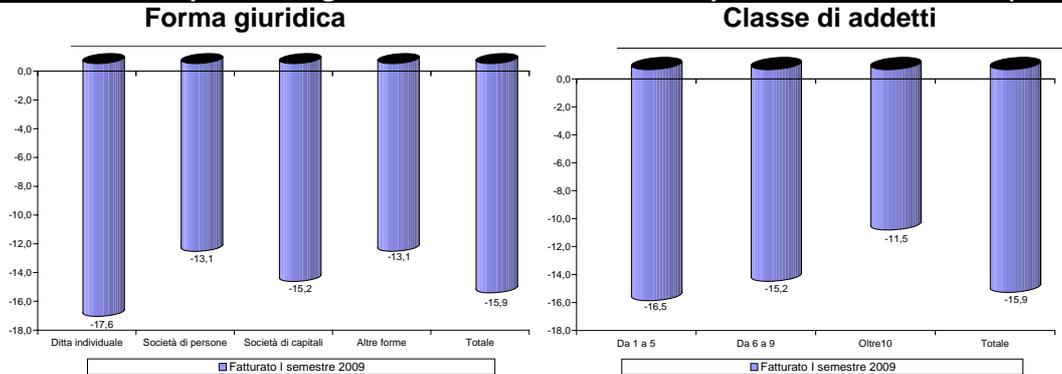
Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

### Le performance per le diverse categorie di imprese

Per completare la descrizione del quadro congiunturale della provincia di Frosinone è possibile, infine, analizzare i dati quantitativi relativi all'andamento del fatturato delle diverse tipologie di impresa distinte per forma giuridica, classe di addetti, propensione all'export, appartenenti all'artigianato o meno, facenti parti di gruppi proprietari di impresa e appartenenti a reti di imprese. In un contesto di diffusa difficoltà dell'economia locale, a risentire in misura maggiore della recessione sembrano essere le ditte individuali (-17,6%), le imprese di piccola dimensione in termini di addetti (-16,5%), le imprese artigiane (-18,9%) e quelle che esportano abitualmente (-19%), tutte imprese con caratteristiche che le rendono più vulnerabili alla congiuntura sfavorevole, sia per struttura organizzativa, che per forza finanziaria e mercati di riferimento. L'appartenenza a gruppi di proprietà sembra far beneficiare di performance relativamente migliori (-14,9%). Tra le diverse categorie di impresa, quella che esibisce una performance migliore è quella delle imprese con oltre 10 addetti (-11,5%): la

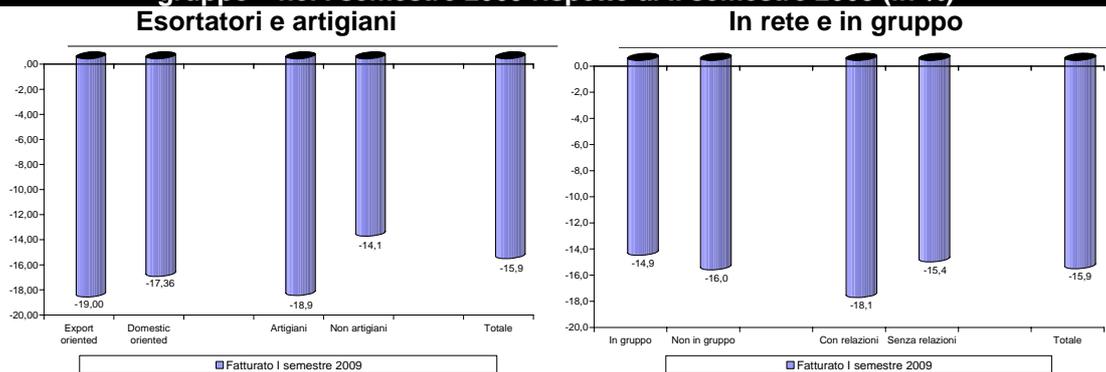
dimensione sembra, quindi, poter garantire delle maggiori potenzialità di reazione alle problematiche congiunturali.

**Graf. 12 – Andamento congiunturale del fatturato nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 per forma giuridica e classe di addetti in provincia di Frosinone (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 13 – Andamento congiunturale del fatturato nella provincia di Frosinone nelle imprese presenti sui mercati esteri, nell'artigianato, nelle imprese relazionali\* ed in gruppo\*\* nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

### 1.2.2 Le aspettative per il secondo semestre 2009

Le previsioni degli imprenditori per il secondo semestre del 2009 delineano ancora una situazione migliore rispetto a quelle del primo semestre. L'economia della provincia di Frosinone mostra un arretramento del -11,5% per il fatturato rispetto alla prima metà dell'anno ed i settori che evidenziano maggiori problemi sono soprattutto l'agricoltura (-14,1%) e le costruzioni (-13,7%). Relativamente migliori sono le performance del manifatturiero (-8,3%) e dei servizi (-7%). All'interno del manifatturiero si conferma il momento sfavorevole

**Previsioni per il II semestre 2009:**

**continua il momento  
negativo ma si  
avvertono dei  
miglioramenti**

dell'elettronica (-21,7%), il solo comparto dell'economia di Frosinone a registrare una contrazione più elevata rispetto a quella del I semestre, del legno-mobilito (-13,1%) e dei prodotti in metallo e macchinari (-12%), mentre negli altri comparti si riscontrano riduzioni di fatturato meno intense anche se comprese tra il 5% ed il 10%. Si deve comunque sottolineare il caso del settore alimentare e dei mezzi di trasporto, unici in cui si rilevi una stima di aumento del fatturato, rispettivamente dell'1,6% e del 2,5%. Quanto atteso, invece, per il settore alberghiero (-10,4%), per i trasporti e telecomunicazioni (-15,3%) e per il terziario avanzato (-11,8%), contribuisce ad una previsione del -7% per il fatturato dei servizi, in presenza di performance relativamente migliori per il commercio (-4,7%), per i pubblici esercizi (-5,6%) e per gli altri servizi (-5,7%).

Per quanto riguarda i servizi infine, nei trasporti e telecomunicazioni (-15,3%), nel terziario avanzato (-11,8%) e nel settore alberghiero (-10,4%) si stimano delle riduzioni di fatturato di entità ancora piuttosto consistente.

Andando ad analizzare le previsioni per gli altri indicatori congiunturali, gli imprenditori della provincia di Frosinone stimano una contrazione della produzione del -12,2% e del portafoglio ordini del -12,4%. I dati, pur negativi, rappresentano comunque un netto miglioramento rispetto alle performance congiunturali del primo semestre. I risultati settoriali sembrano in generale riflettere le tendenze del fatturato, con qualche problema in più per quanto riguarda il settore manifatturiero che ha subito una flessione dei livelli produttivi del -10,1%, su cui pesano soprattutto i risultati peggiori, rispetto a quanto riscontrato per il volume d'affari, del comparto tessile (-13,7%) della carta-editoria (-7,1%), dei prodotti in metallo (-14,3%) e del comparto estrattivo (-11,1%).

Gli imprenditori percepiscono, inoltre, **un lieve allentamento della pressione sull'occupazione, anche se continueranno ad esservi delle perdite** di posti di lavoro (-4,4% degli occupati fissi e -2,3% degli occupati atipici), **soprattutto all'interno del settore edile (-5% addetti fissi) e nel manifatturiero (-4,6% addetti fissi)**. Ancora una volta si verifica un maggiore coinvolgimento dei lavoratori fissi rispetto a quelli atipici; in alcuni comparti (tessile, chimico-farmaceutico) si rileva perfino l'aumento di questi ultimi, a fronte della contrazione, anche consistente, degli occupati fissi, ad indicare chiaramente strategie di contenimento dei costi. Si deve sottolineare, inoltre, come **nel settore dell'elettronica, nonostante le contrazioni previste in termini di produzione, fatturato e ordinativi, gli imprenditori non stimino alcuna conseguenza occupazionale**. Altro dato interessante è quello che emerge dal settore dei servizi, dove comparti in difficoltà, quali quello dei trasporti e delle telecomunicazioni ed il terziario avanzato, prevedono aumenti sia degli occupati fissi che di quelli atipici.

A questi risultati sull'occupazione, si accompagnano dei dati interessanti anche in merito agli **investimenti per i quali si registra una inversione di tendenza rispetto al I semestre**

**Lieve allentamento  
della pressione  
sull'occupazione**

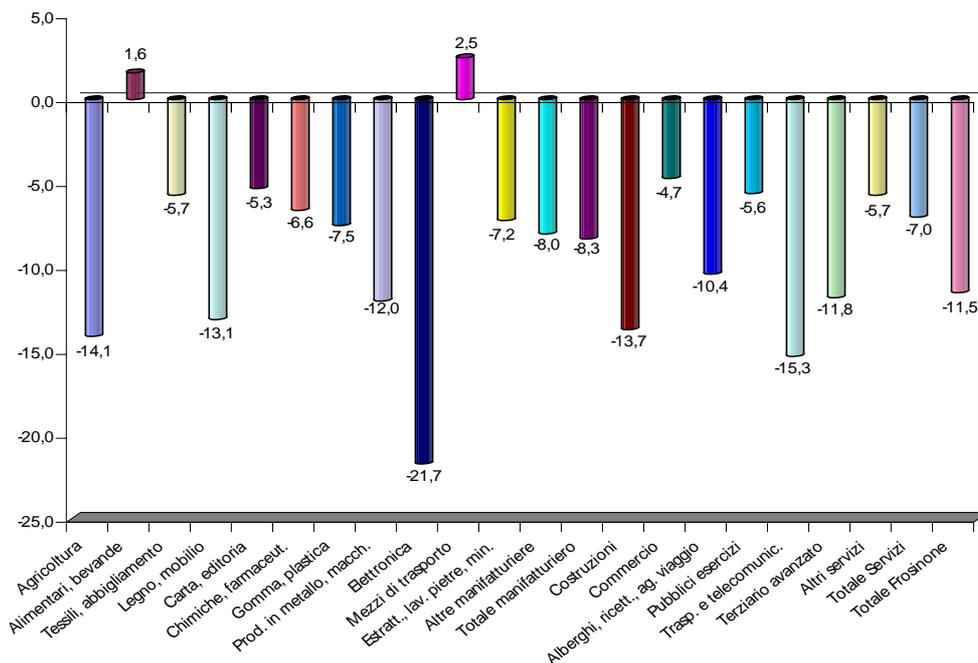
**Aspettative di ripresa degli investimenti**

**registra una inversione di tendenza rispetto al I semestre 2009 (+1%).** Se, infatti, da un lato nell'agricoltura e nei servizi si riscontrano ancora delle riduzioni, sebbene di intensità minore, rispettivamente del 12,9% e del 2,9%, dall'altro nel manifatturiero si prevede un aumento dell'8,8%, soprattutto in virtù di quanto rilevato nel comparto delle produzioni in metallo-macchinari e nel comparto estrattivo, e della stabilità degli investimenti in molte altre attività industriali, al pari di quanto si verifica anche nel settore delle costruzioni.

**Le previsioni per le diverse categorie di impresa**

Indicazioni interessanti per l'evoluzione dell'economia locale nel semestre in corso emergono dalla disaggregazione dei dati relativi all'andamento del fatturato per tipologia di impresa. Infatti, tenendo conto di un contesto congiunturale negativo per il totale delle imprese considerate, le performance migliori sono attese per le società di capitali (-8%) e le imprese con più di 5 addetti (-8% per le imprese con un numero di addetti da 6 a 9, -9,6% per imprese con più di 10 addetti): il tipo di organizzazione societaria e la dimensione aziendale non sembrano confermare un elemento importante per invertire la tendenza, perlomeno in periodi di recessione. Le performance delle imprese export oriented, giovando anche della ripresa della domanda mondiale, potranno avere occasioni migliori rispetto a quelle non abitualmente esportatrici (-8,1% contro -11,1%). Infine, si distingue in modo particolare la performance prevista per le imprese in gruppo (-5,3%) sia rispetto a quelle non in gruppo (-10,7%) che rispetto al resto delle categorie di impresa considerate. L'importanza delle relazioni anche di tipo informale tra imprese viene anche evidenziato dal dato delle imprese in rete (-8,1%) rispetto a quelle non in rete (-10,8%).

**Graf. 14 – Previsioni quantitative di andamento del fatturato nei settori economici della provincia di Frosinone per il II semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

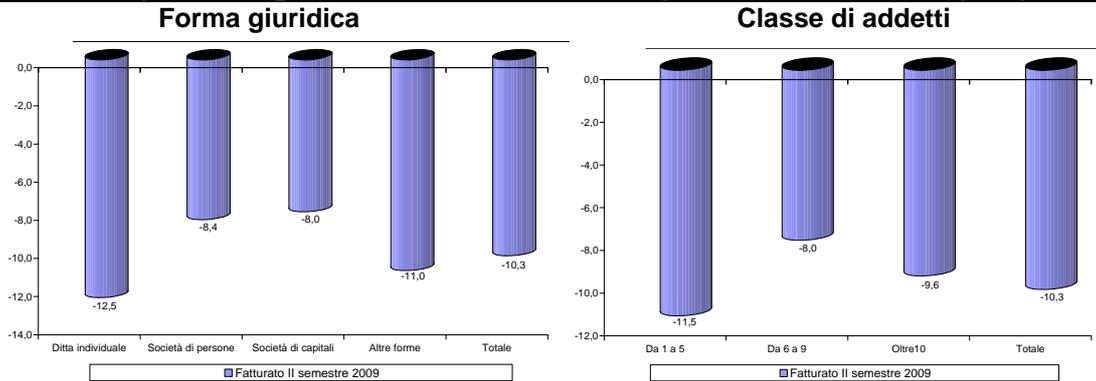
**Tab. 7 – Quadro degli indicatori previsionali per il II semestre 2009 (produzione, fatturato, portafoglio ordini, investimenti, occupati): variazioni quantitative rispetto al I semestre 2009 (in %)**

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati fissi	Occupati atipici	Investimenti
<b>Agricoltura</b>	<b>-14,1</b>	<b>-14,1</b>	<b>-14,7</b>	<b>-3,7</b>	<b>-4,0</b>	<b>-12,9</b>
Alimentari, bevande	-3,0	1,6	0,4	-0,4	2,5	0,0
Tessili, abbigliamento	-13,7	-5,7	-10,2	-9,1	1,4	0,0
Legno, mobilio	-7,9	-13,1	-4,6	-5,7	-2,1	0,0
Carta, editoria	-7,1	-5,3	-3,8	-6,9	-6,6	0,0
Chimiche, farmaceut.	1,0	-6,6	-4,5	-4,0	13,0	0,0
Gomma, plastica	-7,5	-7,5	-12,0	-5,1	0,0	.
Prod. in metallo, macch.	-14,3	-12,0	-16,1	-6,8	-1,4	12,0
Elettronica	-16,3	-21,7	-19,2	0,8	0,0	0,0
Mezzi di trasporto	2,5	2,5	2,5	0,8	0,0	0,0
Estratt., lav. pietre, min.	-11,1	-7,2	-12,3	1,5	3,6	100,0
Altre manifatturiere	-10,5	-8,0	-11,6	-6,2	-4,3	-10,0
<b>Totale manifatturiere</b>	<b>-10,1</b>	<b>-8,3</b>	<b>-10,3</b>	<b>-4,6</b>	<b>-0,8</b>	<b>8,8</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>-13,1</b>	<b>-13,7</b>	<b>-12,6</b>	<b>-5,0</b>	<b>-2,5</b>	<b>0,0</b>
Commercio	-7,1	-4,7	-7,2	-0,8	0,1	1,3
Alberghi, ricett., ag. viaggio	-9,6	-10,4	-7,4	-1,3	0,4	-25,0
Pubblici esercizi	-6,9	-5,6	-5,2	-2,2	-2,9	-7,5
Trasp. e telecomunic.	-19,1	-15,3	-13,5	4,7	3,4	25,0
Terziario avanzato	-11,8	-11,8	-9,7	5,8	6,8	.
Altri servizi	-6,0	-5,7	-9,8	0,0	-0,2	-1,5
<b>Totale Servizi</b>	<b>-8,5</b>	<b>-7,0</b>	<b>-8,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>-2,9</b>
<b>Totale Frosinone</b>	<b>-12,2</b>	<b>-11,5</b>	<b>-12,4</b>	<b>-4,4</b>	<b>-2,3</b>	<b>1,0</b>

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

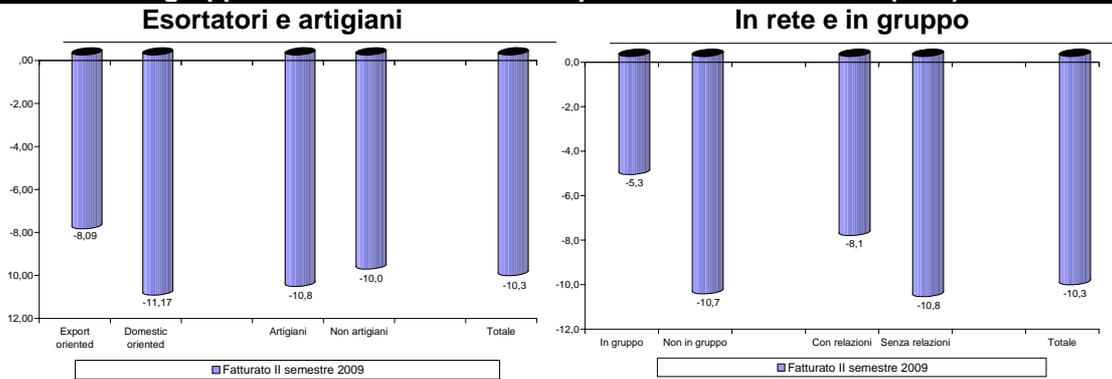
**Graf. 15 – Andamento previsionale del fatturato nel II semestre 2009 rispetto al I semestre**

**2009 per forma giuridica e classe di addetti in provincia di Frosinone (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 16 – Andamento previsionale del fatturato nella provincia di Frosinone nelle imprese presenti sui mercati esteri, nell'artigianato, nelle imprese relazionali\* e in gruppo\*\* nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)**



\*Imprese che hanno stabilito relazioni informali di tipo produttivo, commerciale, distributivo, etc. con altre imprese

\*\*Imprese che fanno parte di gruppi proprietari d'impresa

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

## **2. Le dinamiche del I semestre 2009 e le previsioni per il II semestre 2009 all'interno dei settori economici**

## 2.1 L'agricoltura

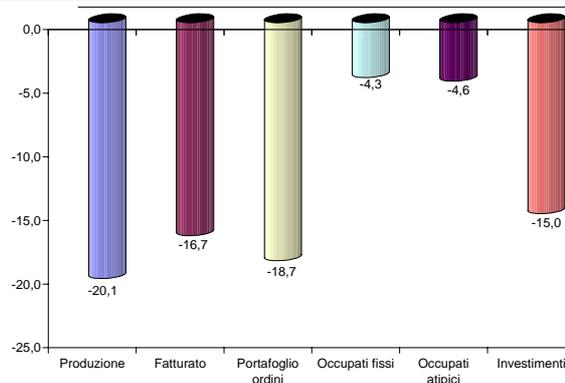
### 2.1.1 Il primo semestre 2009

#### Il primo semestre 2009

Dopo aver esaminato l'evoluzione della congiuntura dell'economia della provincia di Frosinone nel suo complesso e gli effetti della crisi sulle imprese, procediamo ora ad una analisi più dettagliata delle dinamiche congiunturali dei diversi settori che la compongono, facendo riferimento alle variazioni quantitative relative al primo semestre 2009 ed alle stime per il secondo semestre.

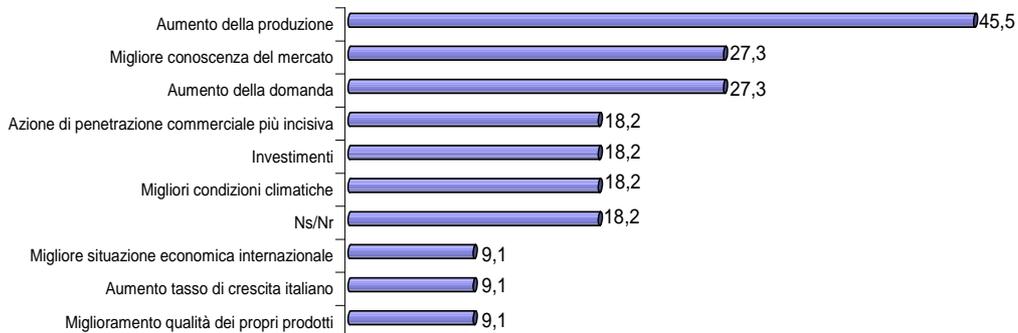
La performance del settore agricolo nella prima metà dell'anno è in linea con le difficoltà riscontrate dagli altri settori del sistema produttivo locale, fatta eccezione per qualche minore criticità nel settore terziario. La diminuzione del fatturato del -16,7%, che si accompagna ad un -20,1% della produzione e ad un -18,7% degli ordinativi, è da ricondurre, secondo le risposte degli imprenditori del settore, nella peggiore situazione economica internazionale (51,5%), nella diminuzione della domanda (29,1%) e nell'aumento di costi/spese (29,1%). Per quanto riguarda l'occupazione, sia gli addetti fissi che quelli atipici sperimentano una flessione (rispettivamente -4,3% e -4,6%). Una situazione che, letta congiuntamente con l'andamento degli investimenti (-15%), evidenzia una certa mancanza di dinamismo che potrebbe compromettere le possibilità di rilancio nel momento di fuoriuscita dalla recessione. Il settore agricolo non sembra, inoltre, far leva sull'export. Il 4,6% delle imprese dichiara di aver svolto attività di esportazione nel I semestre 2009, e la ragione principale non viene individuata nella contrazione della domanda internazionale, bensì nei limiti dimensionali dell'azienda (67,8%), nella tipologia di prodotto poco esportabile (19,7%) e nella scarsa competitività del prodotto stesso (16,4%), ragioni, quindi, di natura maggiormente strutturale. Circa il 10% di imprese che ha effettuato investimenti nella prima metà dell'anno ha perseguito soprattutto l'aumento della capacità produttiva (46,2%), dello standard competitivo (30,8%) e la sostituzione di macchinari obsoleti (23,1%), ed è intervenuto attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto (38,5%), di processo (38,5%) ed organizzative (23,1%)

**Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dell'agricoltura nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 (in %)**



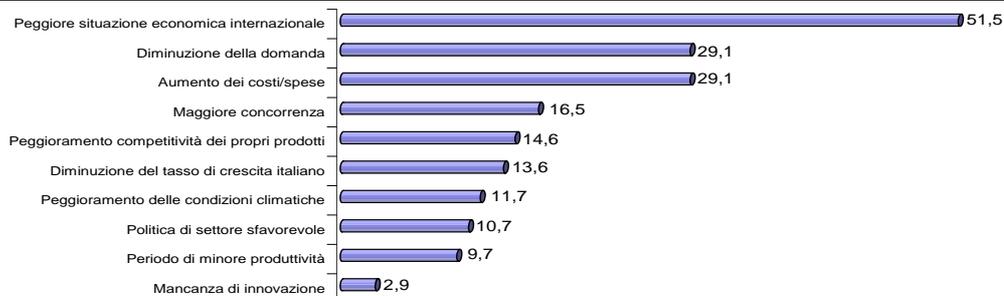
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 2 – Cause di miglioramento del fatturato nelle imprese agricole della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)\***



\*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100  
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 3 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese agricole della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)\***



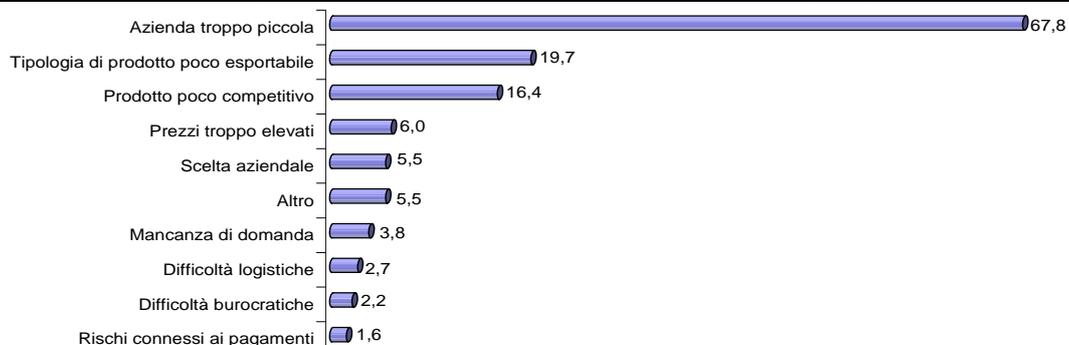
\*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100  
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 1 – Percentuale di imprese agricole della provincia di Frosinone che hanno svolto attività di export nel I semestre 2009 (in %)**

	Percentuale
Si	4,6
No	95,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 4 – Motivi giustificanti la mancata attività di esportazione delle imprese agricole della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)\***



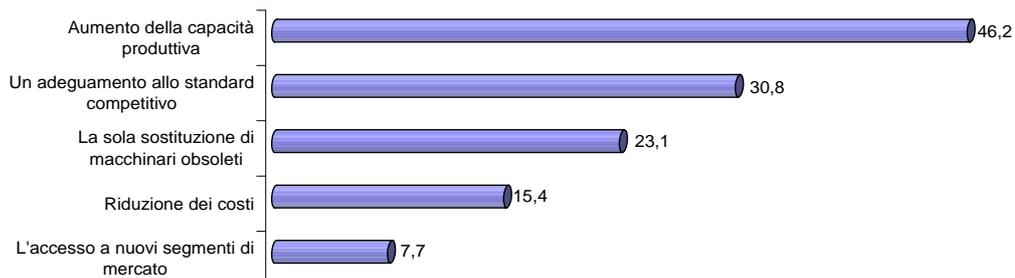
\*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100  
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 2 - Percentuale di imprese agricole della provincia di Frosinone che hanno investito nel I semestre 2009 (in %)**

	Percentuale
Si	10,2
No	88,3
Ns/Nr	1,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

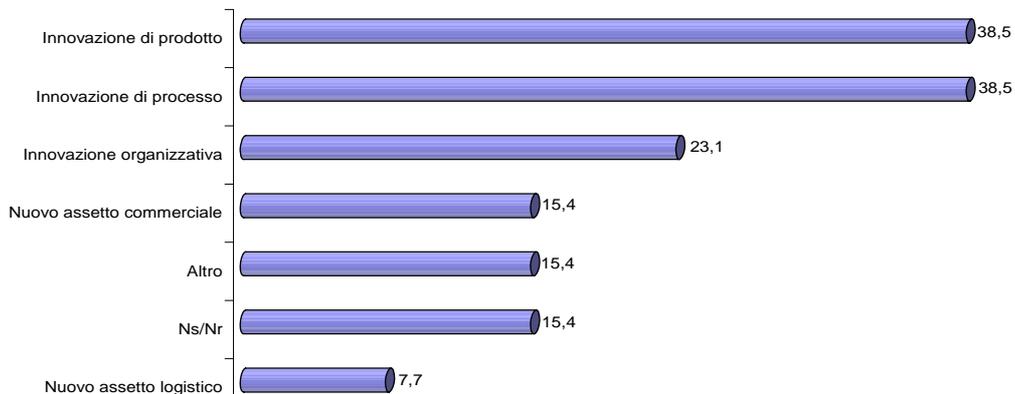
**Graf. 5 – Finalità degli investimenti nelle imprese agricole della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)\***



\*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 6 – Tipologia di innovazione realizzata dalle imprese agricole della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)\***



\*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

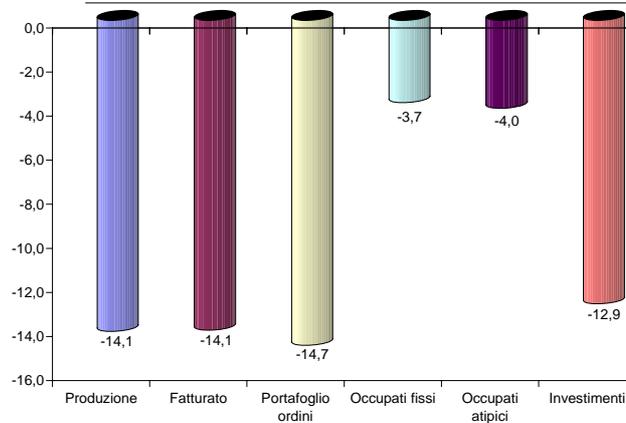
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

### 2.1.2 Le previsioni per il secondo semestre 2009

#### Le aspettative per il secondo semestre 2009

Le stime degli imprenditori del settore agricolo per la seconda metà del 2009 non presentano purtroppo un quadro molto distante da quello relativo al primo semestre, sebbene si rilevino dei lievi miglioramenti. Il calo previsto di produzione e fatturato del 14,1% evidenzia il prevalere di un clima di sfiducia tra gli operatori, confermato anche dai dati sull'occupazione, -3,7% per gli occupati fissi e -4% per gli occupati atipici, ed in particolare dall'andamento degli investimenti (-12,9%), variabile altamente condizionata dalle aspettative degli imprenditori.

**Graf. 7 – Variazioni puntuali previsionali dei principali indicatori congiunturali dell'agricoltura nella provincia di Frosinone nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

## 2.2 Il Manifatturiero

### 2.2.1 Il primo semestre 2009

#### Il primo semestre 2009

Se nel corso del 2008 era stato possibile riscontrare come il manifatturiero, trainato soprattutto dal comparto elettronico e da quello chimico-farmaceutico, fosse il settore dell'attività economica frusinate meno esposto alla crisi internazionale, dalla presente indagine congiunturale emerge, invece, come nel primo semestre 2009 la recessione abbia avuto effetti significativi sulle sue performance. Il fatturato risulta in calo del -18,2%, con dei picchi negativi per il comparto della gomma-plastica (-22%), dei prodotti in metallo (-22%), del tessile (-20%) e degli altri comparti manifatturieri (-19,8%). Anche l'elettronica, attività tra le più competitive della provincia, risente in modo considerevole della crisi registrando una diminuzione del volume di affari del -17,1% mentre l'industria chimica-farmaceutica reagisce meglio, pur soffrendo una contrazione del -10,4%. In un simile contesto di difficoltà generalizzata, il comparto dei mezzi di trasporto evidenzia la performance migliore, con una diminuzione del fatturato di entità modesta (-1,3%) e piuttosto distante dai risultati del settore nel suo complesso.

I cali della produzione e degli ordinativi risultano di intensità simile a quella del fatturato, ed anche le variazioni nei diversi comparti rispecchiano approssimativamente quanto registrato per le vendite. Il considerevole rallentamento congiunturale emerge anche dai dati relativi al grado di utilizzo degli impianti: per il totale industria si rileva un 46,8%, valore piuttosto contenuto, mentre tra i comparti si distinguono in modo negativo i valori relativi al comparto chimico-farmaceutico (32%), a quello dell'elettronica (35%) e dei mezzi di trasporto (36,3%). Per quanto riguarda l'occupazione, su cui si ripercuotono le contrazioni dei livelli produttivi, per gli addetti

fissi (-6,6%) si rileva una diminuzione più elevata che per gli addetti atipici (-1%). In generale, la quota di questi ultimi rimane stabile o comunque diminuisce in misura inferiore rispetto agli occupati fissi (nel comparto tessile, della gomma-plastica, dei prodotti in metallo-macchinari). Nel settore estrattivo si registra, invece, un aumento degli occupati atipici. Tali dati evidenziano la tendenza delle imprese manifatturiere a gestire il momento di crisi puntando soprattutto su manodopera maggiormente flessibile ed a costo più contenuto.

La contrazione degli investimenti (-2,2%), infine, è dovuta sostanzialmente alle dinamiche del comparto alimentare (-6,7%), del chimico-farmaceutico (-35%) e delle altre aziende manifatturiere (-10%). Infatti, nei restanti comparti si rileva spesso una condizione di stazionarietà di tali flussi (tessile, legno-mobilia, carta-editoria, mezzi di trasporto) come anche alcuni aumenti (gomma-plastica 5%; prodotti in metallo-macchinari 7%; elettronica 10%) che indicano una certa fiducia nella ripresa e la volontà di elaborare strategie di rilancio. Se, infatti, da un lato le diminuzioni del fatturato sono attribuite principalmente alla peggiore situazione economica internazionale (52,2%), alla diminuzione della domanda (44,7%) ed alla minore crescita dell'economia italiana (22%), ragioni quindi legate in modo particolare alla recessione, dall'altro il 16,2% delle imprese che hanno investito nel corso del primo semestre (con quote più alte nel chimico-farmaceutico (40%), nell'alimentare (20,8%), nel comparto della gomma-plastica (23,8%) e dei mezzi di trasporto (25%)) hanno come finalità quella di poter cogliere i primi segnali di ripresa attraverso l'espansione della capacità produttiva (46,9%), l'adeguamento allo standard competitivo (37,5%), la sostituzione di macchinari obsoleti (28,1%), la riduzione dei costi (18,8%), ed introducendo, in modo particolare, innovazioni di processo (46,9%) e di prodotto (43,8%).

Infine, per quanto riguarda l'export, dalla indagine emerge che il 14,6% delle imprese della provincia di Frosinone ha effettuato attività di esportazione: le ragioni principali di ostacolo a tale attività risultano essere soprattutto la piccola dimensione aziendale (43,3%), il prodotto poco esportabile (21,2%) e la scelta aziendale (16,7%)

**Tab. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 (in %)**

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati fissi	Occupati atipici	Investimenti
Alimentari, bevande	-16,5	-14,4	-13,8	-5,1	-0,1	-6,7
Tessili, abbigliamento	-23,8	-20,0	-22,4	-8,3	0,0	0,0
Legno, mobilio	-23,3	-15,3	-4,8	-7,1	-4,2	0,0
Carta, editoria	-18,9	-11,5	-10,6	-0,5	-0,8	0,0
Chimiche, farmaceut.	-15,0	-10,4	-8,8	-1,2	0,0	-35,0
Gomma, plastica	-25,2	-22,0	-24,3	-9,0	0,0	5,0
Prod. in metallo, macch.	-26,6	-22,0	-25,2	-9,2	-0,6	7,0
Elettronica	-24,5	-17,1	-21,7	0,8	0,0	10,0
Mezzi di trasporto	-5,0	-1,3	-8,8	1,3	0,0	0,0
Estratt., lav. pietre, min.	-15,8	-17,6	-22,3	-6,4	2,4	6,7
Altre manifatturiere	-16,8	-19,8	-20,0	-8,0	-4,2	-10,0

**Totale manifatturiero**                    **-21,0**                    **-18,2**                    **-19,1**                    **-6,6**                    **-1,0**                    **-2,2**

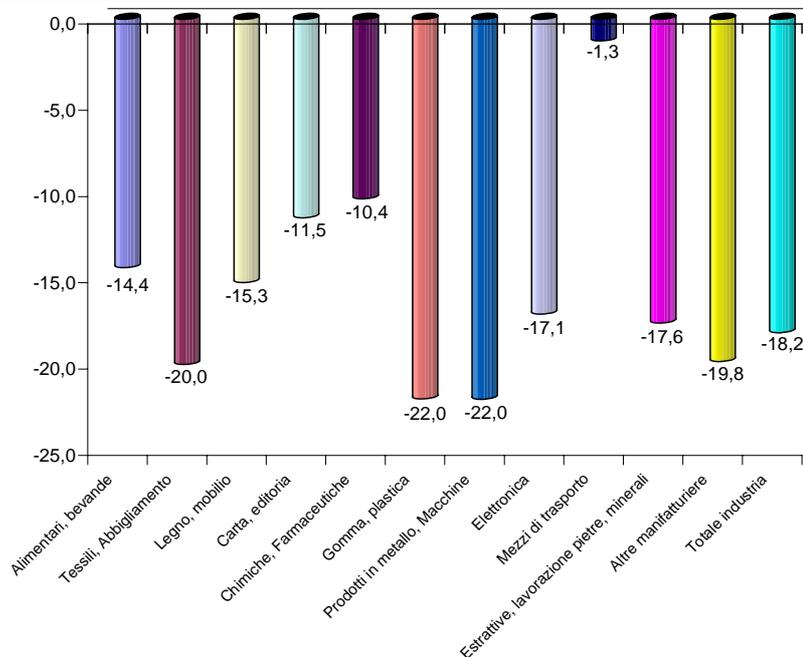
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 2 – Grado di utilizzo degli impianti nei comparti manifatturieri nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**

Alimentari, bevande	51,8	Prod. metallo, macchine	42,6
Tessili, abbigliamento	45,4	Elettronica	35,0
Legno, mobilio	51,5	Mezzi di trasporto	36,3
Carta, editoria	56,8	Estr., lav. pietre, minerali	52,1
Chimiche, farmaceutiche	32,0	Altre manifatturiere	45,5
Gomma, plastica	49,0	<b>Totale Industria</b>	<b>46,8</b>

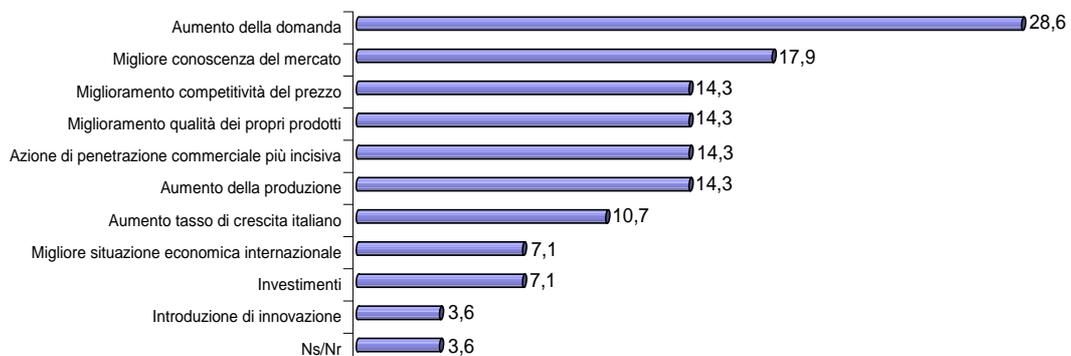
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 1 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 2 – Cause di miglioramento del fatturato nelle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



\* Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 3 – Cause di miglioramento del fatturato nelle imprese dei vari comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**

	Alimentari, bevande	Tessili, abbigliamento	Legno, mobilio	Carta, editoria	Chimiche, farmac.	Gomma, plastica
Miglioram. economia internaz.	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0
Aumento tasso di crescita italiano	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Miglioram. competitività prezzo	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0
Miglioramento qualità prodotti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Azione di penetraz. commerciale	50,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Migliore conoscenza del mercato	0,0	0,0	33,3	33,3	0,0	50,0
Aumento della domanda	0,0	0,0	66,7	0,0	0,0	50,0
Aumento della produzione	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0
Investimenti	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0
Introduzione di innovazione	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0
Contributi/Finanziamenti regionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Migliori condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

	Prodotti in metallo, macchine	Elettronica	Mezzi di trasporto	Estrattive, lavorazione minerali	Altre manif.	Totale
Miglioram. economia internaz.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1
Aumento tasso di crescita italiano	20,0	0,0	100,0	20,0	0,0	10,7
Miglioram. competitività prezzo	0,0	100,0	0,0	20,0	20,0	14,3
Miglioramento qualità prodotti	40,0	100,0	0,0	0,0	20,0	14,3
Azione di penetraz. commerciale	0,0	0,0	0,0	20,0	20,0	14,3
Migliore conoscenza del mercato	0,0	0,0	0,0	20,0	20,0	17,9
Aumento della domanda	20,0	0,0	0,0	40,0	40,0	28,6
Aumento della produzione	20,0	0,0	0,0	20,0	20,0	14,3
Investimenti	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1
Introduzione di innovazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6
Contributi/Finanziamenti regionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Migliori condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ns/Nr	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 3 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



\* Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

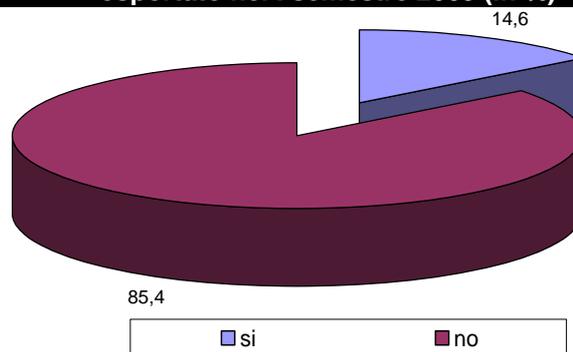
**Tab. 4 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese dei vari comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**

	Alimentari, bevande	Tessili, abbigliamento	Legno, mobilio	Carta, editoria	Chimiche, farmac.	Gomma, plastica
Peggioram. economia internaz.	50,0	50,0	41,7	63,6	50,0	50,0
Dim.e tasso di crescita italiano	6,3	31,3	58,3	0,0	50,0	7,1
Peggioram. competitività prezzo	31,3	6,3	8,3	0,0	0,0	7,1
Maggiore concorrenza	12,5	6,3	16,7	27,3	25,0	28,6
Diminuzione della domanda	31,3	37,5	50,0	63,6	25,0	71,4
Aumento dei costi/spese	18,8	6,3	8,3	9,1	0,0	21,4
Periodo di minore produttività	0,0	6,3	8,3	9,1	25,0	0,0
Mancanza di innovazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Peggioram. condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Politica agraria sfavorevole	0,0	6,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	6,3	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Ns/Nr	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	Prod. met., macchine	Elettronica	Mezzi di trasporto	Estrattive, lav. Miner.	Altre manif.	Totale
Peggioram. economia internaz.	58,3	44,4	100,0	33,3	60,0	52,2
Dim.e tasso di crescita italiano	30,6	22,2	0,0	13,3	16,0	22,0
Peggioram. competitività prezzo	5,6	0,0	0,0	13,3	4,0	8,2
Maggiore concorrenza	13,9	0,0	0,0	13,3	28,0	17,0
Diminuzione della domanda	38,9	55,6	100,0	46,7	36,0	44,7
Aumento dei costi/spese	11,1	11,1	0,0	33,3	20,0	15,1
Periodo di minore produttività	8,3	11,1	0,0	13,3	28,0	10,7
Mancanza di innovazione	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3
Peggioram. condizioni climatiche	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6
Politica agraria sfavorevole	11,1	11,1	0,0	13,3	8,0	6,3
Altro	2,8	0,0	0,0	6,7	0,0	3,1
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 4 – Percentuale di imprese manifatturiere della provincia di Frosinone che hanno esportato nel I semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 5 – Cause della mancata attività di export delle imprese dei vari comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**

CAUSA	Percentuale	CAUSA	Percentuale
Prodotto poco esportabile	21,2	Burocrazia	2,5
Prodotto poco competitivo	8,4	Rischi nei pagamenti	1,0

Azienda troppo piccola	43,3	Mancanza domanda	7,4
Prezzi troppo elevati	2,0	Altro	10,8
Scelta aziendale	16,7	Ns/Nr	3,4
Difficoltà logistiche	3,0	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 6 – Percentuale di imprese manifatturiere della provincia di Frosinone che hanno effettuato investimenti nel I semestre 2009 (in %)**

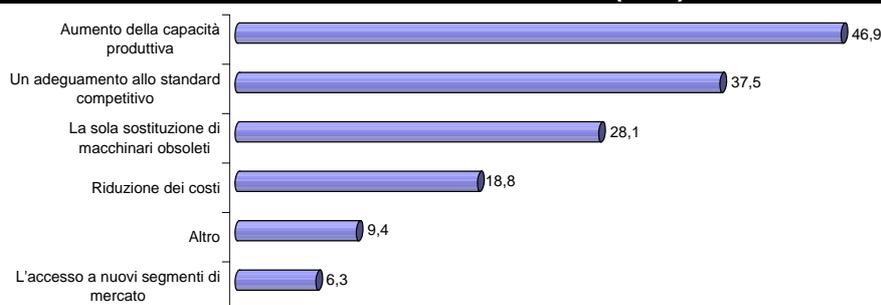
	Alimentari, bevande	Tessili, abbigliamento	Legno, mobilio	Carta, editoria	Chimiche, farmaceutiche	Gomma, plastica
Si	20,8	8,3	9,5	18,8	40,0	23,8
No	75,0	91,7	90,5	81,3	60,0	76,2
Ns/Nr	4,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

	Prodotti in metallo	Elettronica	Mezzi di trasporto	Estrattive, lav. pietre	Altre manifatturiere	<b>Totale</b>
Si	17,6	16,7	25,0	15,4	11,6	16,2
No	80,4	83,3	75,0	84,6	88,4	83,0
Ns/Nr	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

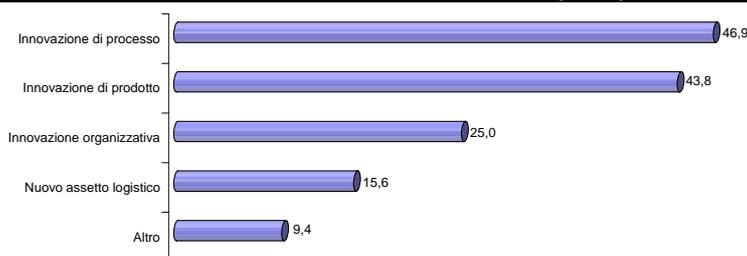
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 5 – Finalità degli investimenti nelle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 6 – Tipologia di innovazione realizzata dalle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

## 2.2.2 Le previsioni per il secondo semestre 2009

Secondo l'opinione degli intervistati, il settore manifatturiero della provincia di Frosinone nel corso del secondo semestre del 2009 continuerà a risentire degli effetti della recessione, anche se in misura minore rispetto alla prima metà dell'anno. Per il complesso dell'economia locale si stima una diminuzione del fatturato dell'8,3%, con la maggior parte dei comparti che vedrà ancora calare il proprio volume di vendite, ma con una intensità

### Le aspettative per il secondo semestre 2009

decisamente meno preoccupante e, inoltre, nel caso del comparto alimentare e dei mezzi di trasporto la stima parla di una netta inversione di tendenza con il passaggio a variazioni positive rispettivamente del +1,6% e del +2,5%. Le performance peggiori si registreranno, invece, nel comparto del legno-mobilia (-13,1%), in quello dei prodotti in metallo (-12%) e soprattutto in quello dell'elettronica (-21,7%), unico in cui si prevede una variazione negativa del fatturato peggiore di quella del semestre precedente. Anche i dati relativi alla produzione (-10,1%) evidenziano qualche segno di miglioramento rispetto al I semestre (-21%). Tra le diverse attività, si confermano le tendenze relative al fatturato, salvo che per i dati maggiormente negativi del settore tessile (-13,7%) e di quello estrattivo (-11,1%) e ad un dato positivo per il comparto chimico-farmaceutico (+1%). Valori generalmente simili a quelli della produzione si registrano, infine, per il portafoglio ordini (-10,3%).

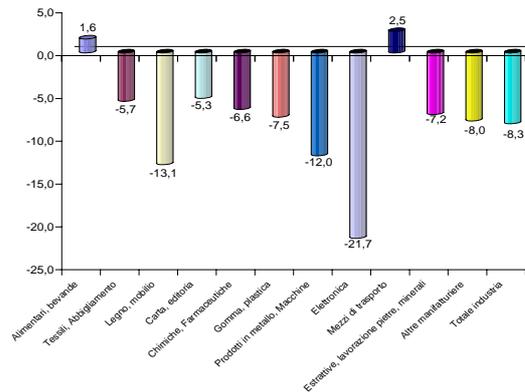
Per quanto riguarda l'occupazione viene stimata una ulteriore riduzione del -4,6% degli occupati fissi, a fronte di una sostanziale stabilità di quelli atipici. Le attività economiche maggiormente coinvolte dalla contrazione percentuale di addetti fissi saranno il tessile (-9,1%) ed il comparto dei prodotti in metallo (-6,8%) e della carta-editoria (-6,9%), mentre aumenti occupazionali riguarderanno l'elettronica, il settore dei mezzi di trasporto e quello estrattivo. In merito agli investimenti, infine, per la maggior parte dei settori emerge l'intenzione di mantenerli stabili, in presenza di aumenti nel comparto dei prodotti in metallo e di quello estrattivo che contribuiscono al +8,8% a livello provinciale.

**Tab. 7 – Variazioni puntuali previsionali dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero nella provincia di Frosinone nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)**

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati fissi	Occupati atipici	Investimenti
Alimentari, bevande	-3,0	1,6	0,4	-0,4	2,5	0,0
Tessili, abbigliamento	-13,7	-5,7	-10,2	-9,1	1,4	0,0
Legno, mobilio	-7,9	-13,1	-4,6	-5,7	-2,1	0,0
Carta, editoria	-7,1	-5,3	-3,8	-6,9	-6,6	0,0
Chimiche, farmaceut.	1,0	-6,6	-4,5	-4,0	13,0	0,0
Gomma, plastica	-7,5	-7,5	-12,0	-5,1	0,0	-
Prod. in metallo, macch.	-14,3	-12,0	-16,1	-6,8	-1,4	12,0
Elettronica	-16,3	-21,7	-19,2	0,8	0,0	0,0
Mezzi di trasporto	2,5	2,5	2,5	0,8	0,0	0,0
Estratt., lav. pietre, min.	-11,1	-7,2	-12,3	1,5	3,6	100,0
Altre manifatturiere	-10,5	-8,0	-11,6	-6,2	-4,3	-10,0
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>-10,1</b>	<b>-8,3</b>	<b>-10,3</b>	<b>-4,6</b>	<b>-0,8</b>	<b>8,8</b>

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 7 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

## 2.3 Le Costruzioni

### 2.3.1 Il primo semestre 2009

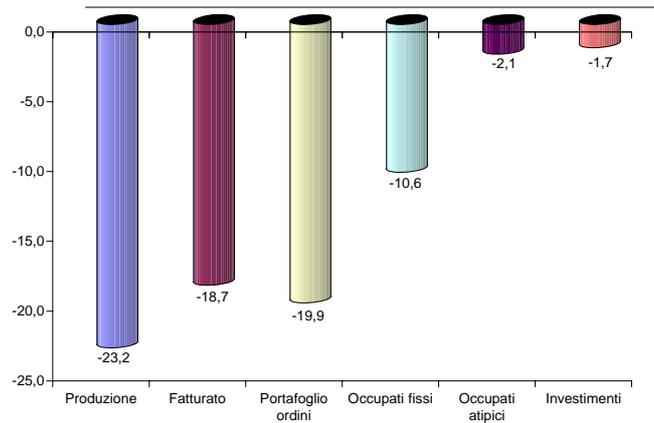
#### Il primo semestre 2009

Le performance congiunturali delle costruzioni risultano condizionate dal fatto che si tratta del settore, insieme a quello industriale, maggiormente coinvolto dalla crisi internazionale, oltre che di un settore che, venendo da un periodo di costante ed intensa espansione, sarebbe comunque potuto essere oggetto di un rallentamento. Gli indicatori congiunturali evidenziano l'incidenza di tali situazioni: nel I semestre del 2009 la produzione si contrae del -23,2%, un rallentamento che porta delle consistenti ricadute occupazionali soprattutto a livello di addetti fissi (-10,6%). Anche per quanto riguarda il fatturato (-18,7%) e gli ordinativi (-19,9%) le riduzioni sono considerevoli.

Gli imprenditori del settore edile attribuiscono il peggioramento nelle vendite fondamentalmente alla situazione congiunturale: il 48,5% indica come causa la diminuzione della domanda, mentre il 44,1% la peggiore situazione economica internazionale. Trovano rilevanza nelle risposte degli intervistati anche altre cause quali la minore produttività nel periodo (25%) e l'aumento dei costi/spese (20,6%).

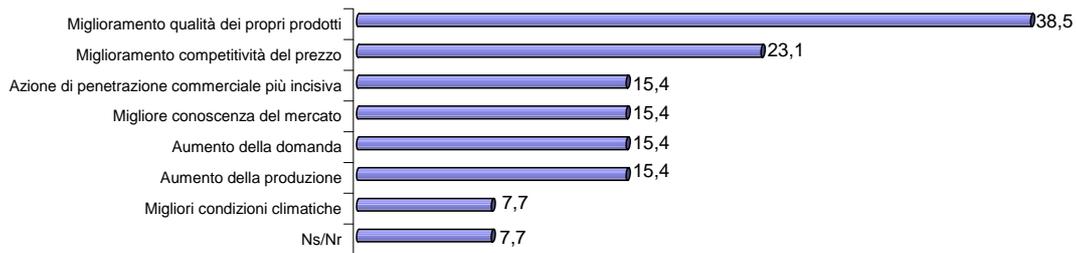
I dati relativi agli investimenti forniscono comunque delle indicazioni abbastanza positive, specie se lette all'interno di un quadro di considerevoli difficoltà. Gli investimenti, infatti, calano solo del -1,7% e circa il 10% delle imprese dichiara di averne compiuti nel corso del primo semestre 2009. Le finalità principali sono costituite dalla sostituzione di macchinari obsoleti (40%), dall'aumento della capacità produttiva (30%) e dalla riduzione dei costi (20%). Inoltre, le innovazioni introdotte sono fondamentalmente di processo (50%) e di prodotto (40%).

**Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 (in %)**



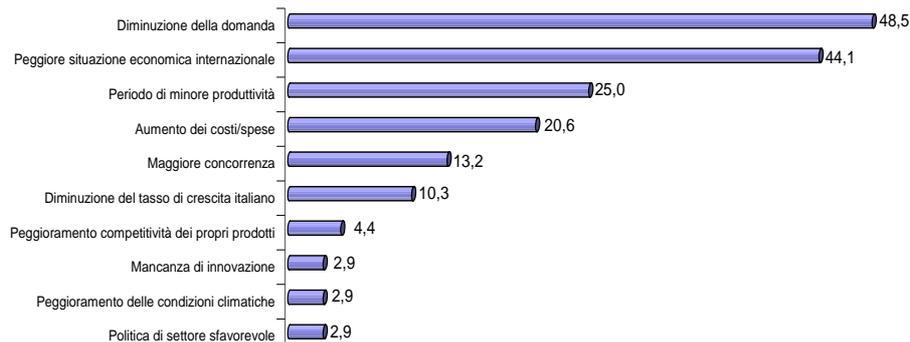
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 2 – Cause di miglioramento del fatturato nelle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



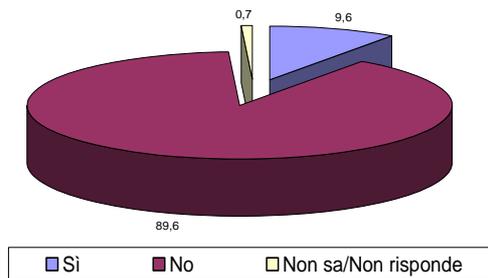
\* Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100  
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 3 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



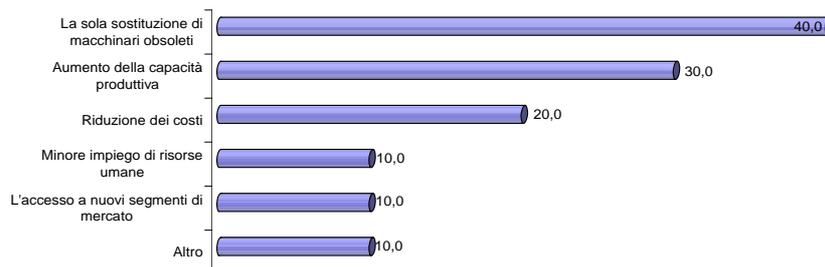
\* Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100  
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 4 Percentuale di imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone che hanno investito nel I semestre 2009 (in %)**



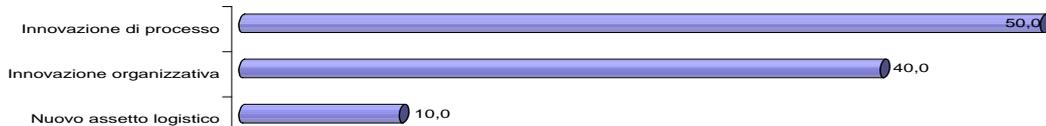
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 5 – Finalità degli investimenti nelle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 6 – Tipologia di innovazione realizzata dalle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



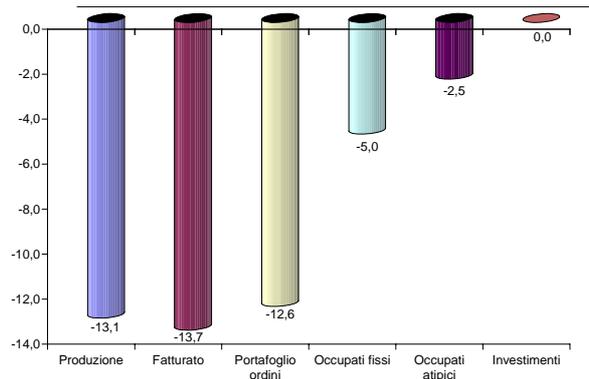
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

### 2.3.2 Le previsioni per il secondo semestre 2009

#### Le aspettative per il secondo semestre 2009

Le previsioni per il secondo semestre del 2009 per il settore dell'edilizia evidenziano un quadro simile a quello tracciato per il settore manifatturiero: gli imprenditori percepiscono il protrarsi del periodo sfavorevole ma avvertono una minore intensità degli impatti negativi. Dall'indagine emerge una riduzione del fatturato del 13,7%, solo lievemente superiore a quella di produzione (-13,1%) ed ordini (-12,6%). Tutto ciò comporterà un ulteriore calo degli occupati fissi del 5%, comunque distante dal -10% del primo semestre, ed un -2,5% per gli atipici, approssimativamente in linea con quanto rilevato per il semestre precedente. Una nota positiva emerge, inoltre, dagli investimenti, i quali rimarranno costanti nonostante l'andamento delle altre variabili congiunturali.

**Graf. 7 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni nella provincia di Frosinone nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

## 2.4 I Servizi

### 2.4.1 Il primo semestre 2009

#### Il primo semestre 2009

La flessione del fatturato del settore dei servizi (-11%) risulta la più contenuta tra tutti i settori, ma è il risultato di andamenti disomogenei tra i diversi comparti. Da una parte, infatti, il commercio (-7,1%), i pubblici esercizi (-7,2%) e gli altri servizi (-9,8%) sembrano contenere le conseguenze della crisi, ma dall'altra il turismo (-14,9%), il terziario avanzato (-18,5%) e soprattutto il settore dei trasporti e delle telecomunicazioni (-28,5%) evidenziano delle contrazioni delle vendite decisamente più sostenute. Maggiori problemi in termini di margine operativo lordo si rilevano ancora per i trasporti e le telecomunicazioni (-27,9%), così come nel caso degli ordinativi (-32,4%). Anche per queste variabili congiunturali il commercio, i pubblici esercizi e gli altri servizi sembrano presentare dei migliori risultati rispetto al resto dei settori.

In merito alle cause del peggioramento nell'andamento del fatturato, gli imprenditori fanno riferimento specialmente alla peggiore situazione economica internazionale (52,8%) ed alla diminuzione della domanda (39,8%), trattandosi in particolare di attività che risentono in modo sensibile degli andamenti congiunturali. Altre risposte si concentrano sulla maggiore concorrenza (22,8%), sulla diminuzione del tasso di crescita italiano (19,5%) e sull'aumento dei costi (19,5%). Anche nel terziario si conferma la riduzione più elevata di occupati fissi (-5,7%) rispetto agli atipici (-0,7%). Il risultato nell'ambito dell'occupazione atipica si determina sulla base di una sostanziale stabilità in quasi tutti i settori, eccezion fatta per quello dei trasporti e delle telecomunicazioni (-7,6%). Proprio in quest'ultimo settore si registra un calo più brusco nel numero di occupati fissi (-11,3%), così come avviene nel terziario avanzato (-14,4%).

Un segnale non positivo per la dinamica congiunturale del settore si rinviene nell'andamento degli investimenti, la cui flessione del 12,6% sembra risentire del clima di sfiducia, sia tra imprenditori che tra consumatori, generatosi a causa della crisi. Si deve sottolineare, tra l'altro, come proprio il settore dei trasporti e delle

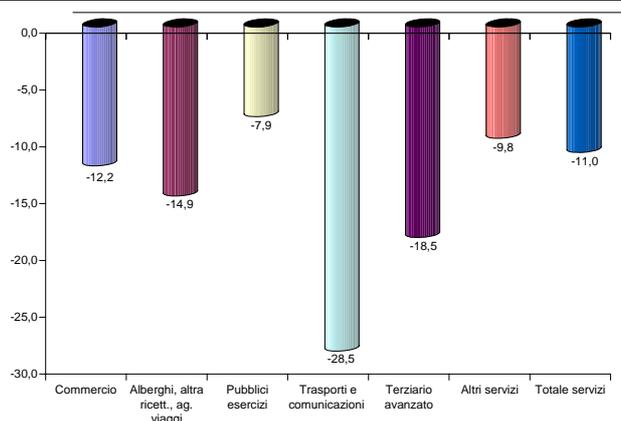
telecomunicazioni, quello con maggiori problemi a livello di margine operativo lordo, fatturato ed ordinativi, sia l'unico a registrare un considerevole aumento degli investimenti (15%), mentre contrazioni consistenti vengono indicate per i pubblici esercizi (-33%), per il turismo (-25%) e per il commercio (-11,3%). Il 20,4% degli intervistati dichiara di aver investito nel corso della prima metà del 2009, con quote più elevate negli altri servizi (32,3%), nei pubblici esercizi (27,8%) e nel turismo (24%). Le finalità perseguite sono principalmente l'aumento della capacità produttiva (35,7%), la sostituzione di attrezzature obsolete (21,4%) e l'adeguamento allo standard competitivo (21,4%).

**Tab. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 rispetto al II semestre 2008 (in %)**

	Margine operativo	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati fissi	Occupati atipici	Investimenti
Commercio	-12,2	-7,1	-9,6	-4,7	0,1	-11,3
Alberghi, ricett., ag. viaggio	-15,7	-14,9	-11,0	-2,0	0,8	-25,0
Pubblici esercizi	-11,6	-7,9	-7,2	-7,8	-0,9	-33,0
Trasp. e telecomunic.	-27,9	-28,5	-32,4	-11,3	-7,6	15,0
Terziario avanzato	-13,3	-18,5	-13,3	-14,4	0,0	-
Altri servizi	-11,8	-9,8	-11,8	-2,9	-1,2	-6,4
<b>Totale Servizi</b>	<b>-13,8</b>	<b>-11,0</b>	<b>-11,9</b>	<b>-5,7</b>	<b>-0,7</b>	<b>-12,6</b>

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 1 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi nella provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 2 – Cause di miglioramento del fatturato nei comparti dei servizi della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)\***

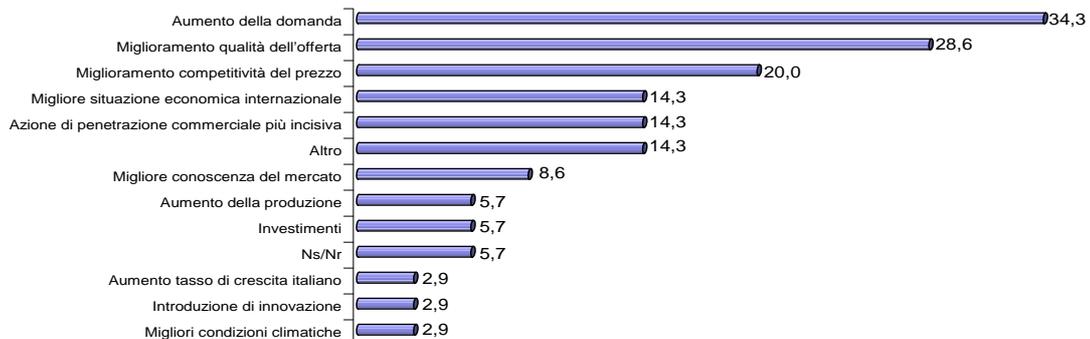
	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, ag. di viaggio	Pubblici esercizi
Miglioramento economia internazionale	25,0	12,5	33,3	25,0
Aumento tasso di crescita italiano	0,0	0,0	0,0	25,0
Miglioramento competitività prezzo	25,0	25,0	0,0	25,0
Miglioramento qualità dell'offerta	50,0	37,5	0,0	25,0
Azioni di penetrazione commerciale	0,0	12,5	33,3	25,0
Migliore conoscenza del mercato	0,0	0,0	0,0	25,0

Aumento della domanda	25,0	37,5	33,3	0,0
Aumento della produzione	0,0	6,3	0,0	0,0
Investimenti	0,0	6,3	33,3	0,0
Introduzione di innovazione	0,0	6,3	0,0	0,0
Contributi/Finanziamenti regionali	0,0	0,0	0,0	0,0
Migliori condizioni climatiche	0,0	6,3	0,0	0,0
Altro	0,0	6,3	33,3	25,0
Ns/Nr	25,0	0,0	0,0	25,0
	<b>Trasp., telecom.</b>	<b>Terzi. Avanz.</b>	<b>Altri servizi</b>	<b>Totale</b>
Miglioramento economia internazionale	0,0	0,0	0,0	14,3
Aumento tasso di crescita italiano	0,0	0,0	0,0	2,9
Miglioramento competitività prezzo	0,0	0,0	14,3	20,0
Miglioramento qualità dell'offerta	0,0	0,0	14,3	28,6
Azioni di penetrazione commerciale	0,0	0,0	14,3	14,3
Migliore conoscenza del mercato	100,0	0,0	14,3	8,6
Aumento della domanda	100,0	0,0	42,9	34,3
Aumento della produzione	0,0	0,0	14,3	5,7
Investimenti	0,0	0,0	0,0	5,7
Introduzione di innovazione	0,0	0,0	0,0	2,9
Contributi/Finanziamenti regionali	0,0	0,0	0,0	0,0
Migliori condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	2,9
Altro	0,0	0,0	28,6	14,3
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	5,7

\*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 2 – Cause di miglioramento del fatturato nelle imprese dei servizi della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)\***



\*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 3 – Cause di peggioramento del fatturato nei comparti dei servizi della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)\***

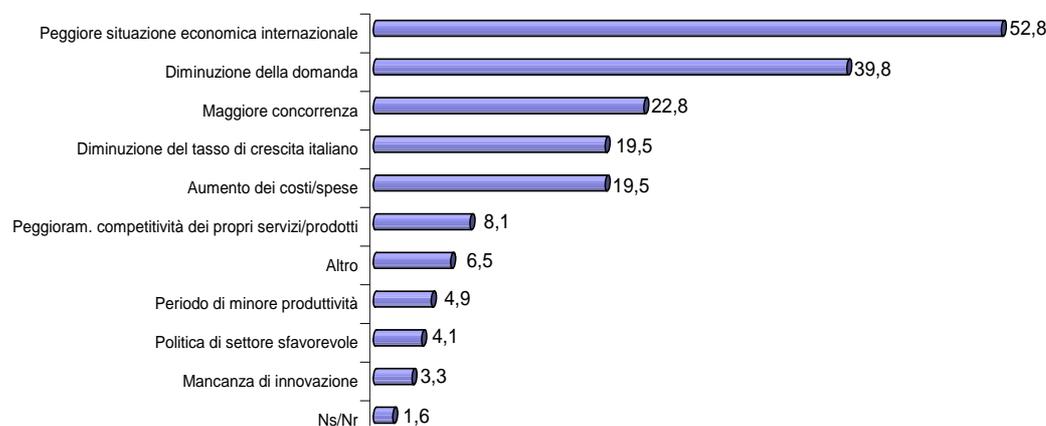
	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, ag. di viaggio	Publici esercizi
Peggioramento economia internazionale	73,3	51,2	66,7	44,4
Diminuzione tasso di crescita italiano	20,0	16,3	0,0	22,2
Peggioramento competitività servizi/prodotti	6,7	11,6	8,3	0,0
Maggiore concorrenza	13,3	20,9	41,7	22,2
Diminuzione della domanda	33,3	34,9	16,7	44,4
Aumento dei costi/spese	26,7	20,9	8,3	22,2
Periodo di minore produttività	0,0	2,3	8,3	0,0
Mancanza di innovazione	0,0	4,7	0,0	0,0
Peggioramento delle condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	0,0

Politica di settore sfavorevole	0,0	7,0	0,0	0,0
Altro	6,7	11,6	0,0	0,0
Ns/Nr	0,0	0,0	8,3	0,0
	<b>Trasp., telecom.</b>	<b>Terziario avanzato</b>	<b>Altri servizi</b>	<b>Totale</b>
Peggioramento economia internazionale	40,0	41,7	52,9	52,8
Diminuzione tasso di crescita italiano	13,3	50,0	23,5	19,5
Peggioramento competitività servizi/prodotti	6,7	16,7	0,0	8,1
Maggiore concorrenza	20,0	33,3	17,6	22,8
Diminuzione della domanda	53,3	58,3	47,1	39,8
Aumento dei costi/spese	20,0	8,3	23,5	19,5
Periodo di minore produttività	13,3	0,0	11,8	4,9
Mancanza di innovazione	0,0	0,0	11,8	3,3
Peggioramento delle condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	0,0
Politica agraria sfavorevole	0,0	8,3	5,9	4,1
Altro	13,3	0,0	0,0	6,5
Ns/Nr	0,0	8,3	0,0	1,6

\*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 3 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese dei servizi della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)\***



\*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

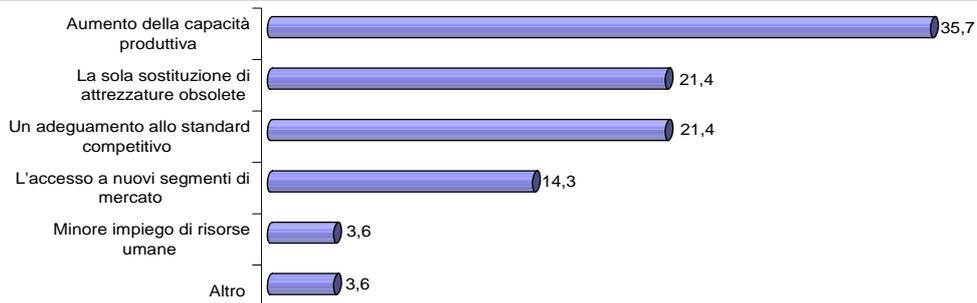
**Tab. 4 – Quota di imprese dei servizi che ha realizzato investimenti della provincia di Frosinone nel I semestre 2009 (in %)**

	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, ag. di viaggio	Pubblici esercizi	Trasporti, telecom.	Terziario avanzato	Altri servizi	Totale
Si	20,0	17,5	24,0	27,8	11,1	10,5	32,3	20,4
No	80,0	82,5	72,0	72,2	88,9	89,5	67,7	79,2
Ns/Nr	0,0	0,0	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 4 – Finalità degli investimenti nelle imprese dei servizi della provincia di Frosinone**

**nel I semestre 2009 (in %)\***



\*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100  
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

### 2.4.2 Le previsioni per il secondo semestre 2009

#### Le aspettative per il secondo semestre 2009

Passando alle previsioni per il secondo semestre del 2009, dall'indagine si evince che i settori maggiormente in difficoltà nella prima metà dell'anno, ovvero il turismo, i trasporti, le telecomunicazioni ed il terziario avanzato, continueranno ad essere quelli con performance peggiori rispetto al resto delle attività del terziario, sebbene con qualche leggero segnale di miglioramento rispetto al semestre precedente.

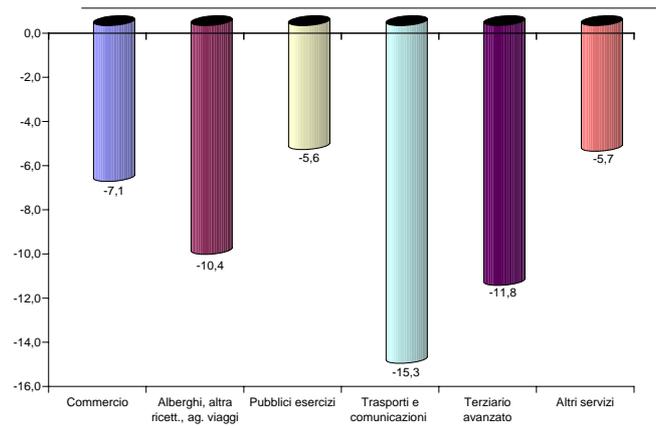
Nell'occupazione del terziario, secondo gli intervistati, si potrà invece riscontrare un più deciso miglioramento che porterà anche a dei lievi aumenti negli occupati fissi (+0,2%) e negli occupati atipici (+0,6%), soprattutto nel settore dei trasporti e telecomunicazioni e nel terziario avanzato. Dei segnali positivi in confronto al primo semestre 2009 si possono intravedere anche nell'andamento atteso degli investimenti (-2,9%). Su tale risultato pesa soprattutto il dato positivo stimato per il settore trasporti-telecomunicazioni (+25%) e per il commercio (+1,3%).

**Tab. 5 – Previsioni di variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi nella provincia di Frosinone nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)**

	Margine operativo lordo	Fatturato	Portafoglio Ordini	Occupati fissi	Occupati atipici	Investimenti
Commercio	-7,1	-4,7	-7,2	-0,8	0,1	1,3
Alberghi, ricett., ag. viaggio	-9,6	-10,4	-7,4	-1,3	0,4	-25,0
Pubblici esercizi	-6,9	-5,6	-5,2	-2,2	-2,9	-7,5
Trasp. e telecomunic.	-19,1	-15,3	-13,5	4,7	3,4	25,0
Terziario avanzato	-11,8	-11,8	-9,7	5,8	6,8	-
Altri servizi	-6,0	-5,7	-9,8	0,0	-0,2	-1,5
<b>Totale Servizi</b>	<b>-8,5</b>	<b>-7,0</b>	<b>-8,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>-2,9</b>

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Graf. 5 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi nella provincia di Frosinone nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone